Scuola di Infanzia Paritaria
"Maria Bambina" Istituto Canossiano

FISM SCUOLA ASSOCIATA
Federazione Italiana Scuole Materne

Prot. N° 194/2020 del 14/10/2020

P.T.O.F.
Piano Triennale
Offerta Formativa
Anno Scolastico 2019-2022
Aggiornamento Emergenza Covid-19

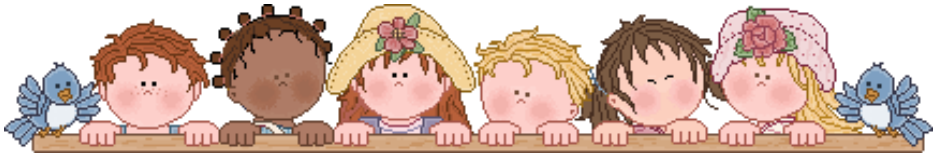
Via A. Messedaglia, 146 - 37069 Villafranca (VR) - Tel. 045/6300976
cod. fisc. 80016740237 - part. IVA 01546500230 - Codice meccanografico VR1A209002
e-mail: segreteriainfanzia@canossianevilla.it
e-mail certificata: mariabambina@pec.it sito web: www.canossianevilla.it

"… La scuola è la messe che costa più cara, ma che rende maggior frutto, dipendendo dall'educazione la condotta di tutta la vita".

(Maddalena di Canossa)

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA da pag. 4



CAP	NOME CAPITOLO	
	PREMESSA	
	Legge 107/2015- Dal POF annuale al POF triennale	
	Introduzione al PTOF	
	Che cos'è il piano dell'offerta formativa (POF)triennale	
1	**STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA**	
	La storia della Scuola dell'Infanzia Canossiana	
	Struttura dell'edificio scolastico Comitato di gestione	
	La nostra "mission" e i principi ispiratori Canossiani	
	Obiettivi generali della Scuola dell'Infanzia	
	Organizzazione della giornata	
	Metodo educativo e ruolo dell'insegnante	
2	**IL CONTESTO**	
	Descrizione dell'ambiente in cui opera la scuola	
	Strutture, limitrofe alla scuola, messe a disposizione	
3	**ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**	
	Comitato di gestione	
	Articolazione dei tempi scolastici	
	Servizi offerti dalla scuola	
	Iscrizioni e criteri per la formazione delle sezioni	
	Presentazione degli alunni	
	Personale docente, non docente e comunità religiosa	
	Docenti	
	Organi collegiali	
	Gruppo interscolastico	
	Articolazione dell'orario settimanale delle insegnanti	
4	**LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI**	

	Dal pensiero al progetto	
	Finalità della programmazione curricolare	
	Curricolo infanzia	
	I nostri progetti	
	I progetti fondativi	
	I progetti fondativi d'intersezione	
	I progetti didattici e laboratori	
	I progetti didattici di potenziamento dell'offerta formativa (laboratori del pomeriggio)	
	Le relazioni	
	Attività rivolte ai genitori	
	Assemblea generale dei genitori	
	Consiglio scuola	
	Assemblea di sezione e intersezione	
	Continuità orizzontale	
5	**INCLUSIONE SCOLASTICA**	
	Scuola Inclusiva	
	Piano annuale per l'inclusione	
	Protocollo accoglienza bambini stranieri	
6	**CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE**	
	Continuità verticale	
	Progetto Educazione civica nelle a scuola dell'infanzia- MI PRENDO CURA-	
	Progetto continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia	
	Progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola Primaria	
	Il curricolo verticale per competenze	
7	**FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**	
	Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	
	Valutazione del bambino	
	Autovalutazione dell'insegnante	
	Documentazione	
	Documenti a disposizione dei genitori	
8	**DOCUMENTI ALLEGATI**	
	Regolamento della scuola	
	Calendario scolastico	
	Modello piano didattico personalizzato (P.d.P)	
	Modello piano educativo individualizzato (P.E.I.)	
	Patto di corresponsabilità	

PREMESSA

LEGGE 107 DEL 2015 - DAL POF ANNUALE AL POF TRIENNALE

Articolo 1, comma 2: … l'Istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze … e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali

Articolo 1, comma 12: Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Articolo 1, comma 14: L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). -1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Articolo 1, comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti.

Articolo 1, comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 3. il Piano … indica altresì … i PIANI di MIGLIORAMENTO dell'istituzione scolastica previsti dal Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80

Articolo 1 , comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Articolo 1, comma 14: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).- 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori …»

Articolo 1, comma 16: Il piano … assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 …

Articolo 1, comma 17: Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

INTRODUZIONE

La Legge 13 luglio 2015 n.107 "Riordino del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", introduce all'art.1 comma 14 il Piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (di seguito PTOF) è "il documento fondamentale che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa". Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.
Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale. È elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dalla Coordinatrice scolastica e approvato dal Comitato di Gestione

Il presente piano è anche da intendersi come impianto completo, coerente e strutturato, contenente curricolo, logistica organizzativa, impostazione metodologico- didattica, modalità di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Bambina" - Istituto Canossiano intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Piano Triennale viene attuato attraverso il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutti i soggetti della Scuola dell'Infanzia, l'assunzione di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo e all'idea di comunità professionale in cui ci sia attenzione allo sviluppo del senso di appartenenza, al clima relazionale ed al benessere organizzativo[1].

CHE COS'È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA(P.O.F.) TRIENNALE

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) è la risposta, conforme alle leggi, che la nostra scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il proprio Progetto Educativo, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n° 275/1999 (art. 3) e della Legge n° 62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a).

In particolare il POF è pensato in ogni sua parte tenendo presente quanto dichiarato nel "Profilo dell'educatore nelle Opere Canossiane, Brescia 2008; pag.15" ENAC inteso quale 'sfondo integratore' in grado di 'armonizzare', unificare', 'raccordare' le proposte educative e tiene conto di quanto le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, prevedono per la scuola primaria, statale e paritaria.

Il testo che presentiamo risponde a specifiche scelte e criteri condivisi dalle persone che operano all'interno della scuola dell'infanzia. (Comitato di Gestione, Istituto Canossiano, Coordinatrice didattica, insegnanti, personale non docente).

[1] **Normative di riferimento**
• Legge 104/92 "disabilità"
• DPR 275/99 "autonomia scolastica" • DPR n. 89 del 2009 "riordino della scuola dell'infanzia …"
• Linee guida integrazione scolastica, 2009
• IRC 11/2/2010 • Legge 170 del 2010 "DSA"
• Linee guida DSA, 2011 • Indicazioni nazionali, 2012
• Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013 • DPR 80/2013 "valutazione sistema scolastico"
• DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
• Linee guida "stranieri", 2014 • Linee d'indirizzo "adozioni", 2014
• Legge 107/2015 "buona scuola" • Accordo di programma "disabilità" della propria Provincia

Autonomia scolastica. Una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo, le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Intersezione, sottogruppi di Laboratorio

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.

Scuola attiva: dove gli individui che vi operano sono soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione.

Ambiente di apprendimento: una scuola attenta a progettare intorno al bambino ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Personalizzazione: una scuola attenta ai bambini in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati**,** per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative dei bambini, dei genitori e della committenza sociale.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: bambini, insegnanti, genitori e Comitato di Gestione.

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

STORIA, IDENTITÀ
E
MISSION DELLA SCUOLA

LA STORIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA

Nell'800, epoca di grande disagio sociale, sorgevano a Villafranca di Verona importanti Associazioni sociali, creative, assistenziali ad opera di persone sensibili. Grazie a Gaetano e Anna Mesaroli, si stabilì in Villafranca l'Istituto delle Suore Canossiane.

Scopo delle opere canossiane era la promozione morale, spirituale ed umana delle ragazze, dando vita alla scuola elementare, alla scuola del lavoro, alla scuola di dottrina cristiana e al ricreatorio festivo.

Nella seconda metà degli anni '60, per soddisfare le esigenze di molte famiglie villafranchesi desiderose di dare ai loro piccoli un'educazione cristiana, nasce nello stabile già esistente, anche un asilo. In seguito si pensò di dare alla Scuola Materna una sede più consona, iniziando così i lavori di restauro, terminati il 10 maggio 1974 con l'inaugurazione della nuova Scuola Materna "Maria Bambina".

Rispondendo al carisma fondazionale di Maddalena di Canossa, la nostra scuola si impegna a rispondere a uno dei bisogni più urgenti: l'Educazione.

Ciò che stava a cuore a Maddalena di Canossa e che oggi sta a cuore a noi, non è tanto la scolarizzazione, quanto la scuola per la vita. "… Dipendendo ordinariamente dall'educazione, la condotta di tutta la vita…" (Maddalena di Canossa).

La nostra Comunità educante accogliendo le finalità e il metodo educativo trasmessi da Maddalena di Canossa, si impegna ad attuarli nella realtà quotidiana.

Il carisma canossiano che caratterizza la nostra scuola è alla base di tutto il nostro sistema educativo- didattico. Auspichiamo quindi che le famiglie, al momento dell'iscrizione, siano guidate da una scelta consapevole e meditata.

STRUTTURA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO:

La nostra Scuola ha a disposizione: 6 aule con relativi servizi igienici, dormitorio, sala da pranzo,1 palestra per l'attività motoria, 3 saloni polifunzionali: per le attività audiovisive drammatico-teatrali; per l'attività motoria, musicale, laboratorio di manipolazione, laboratorio espressivo, biblioteca, il parco giochi, una cucina, 3 servizi igienici per adulti, ufficio segreteria, direzione della Scuola Primaria, ufficio Coordinatrice Scuola dell'Infanzia.

Le sezioni sono suddivise in angoli: costruzioni, pittura-manipolazione, lettura-conversazione, casetta-giochi simbolici, puzzle-giochi in scatola e strutturati.

La palestra è attrezzata con materiale per esperienze motorie: corde, coperte, cuscinoni, gabbia ginnica, ecc…

I saloni sono spazi polifunzionali, sono usati per:

- L'accoglienza
- La drammatizzazione (con travestimenti vari)
- L'educazione all'immagine (dvd, episcopio, proiettore di diapositive, videoproiettore)
- L'ascolto e la produzione di musica, e danze (stereo e strumenti musicali)
- La manipolazione di materiale naturale
- La pittura.

LA NOSTRA "MISSION" E I PRINCIPI ISPIRATORI CANOSSIANI

La nostra "Mission" trova la sua ragion d'essere nel dono carismatico di Maddalena di Canossa, la quale invita ad andare oltre i bisogni primari, per educare e formare la persona nel cammino di crescita fin dai primi anni di vita. Scopo della scuola è prioritariamente l'educazione, accanto alla formazione della persona, dalla quale dipende la sua riuscita, il suo equilibrio, il contributo che essa può dare alla famiglia ed alla società.

"…Per noi l'educazione è, anzitutto, il nostro modo di guardare la realtà e di intervenire sui problemi. Di fronte alla crisi culturale, alla crisi economica, al disorientamento sociale …, qualsiasi sia il contesto, noi riteniamo che "educare" sia il modo giusto per intervenire" *(da "Profilo dell'educatore nelle opere canossiane")*

La nostra scuola dell'infanzia si configura come **luogo educativo** che accompagna nell'educazione, nella cura, nella crescita affettiva e cognitiva ogni bambino, inserendolo gradualmente in una rete di relazioni con i coetanei e con gli adulti.
La scuola dell'infanzia attiva un servizio educativo che ha lo scopo di favorire un **equilibrato sviluppo** della personalità del bambino all'interno di un ambiente sereno dove egli possa consolidare il suo bisogno di sicurezza avviandosi alla socializzazione.
Particolare cura educativa è data:
> all'accoglienza di ogni bambino, senza operare alcuna forma di discriminazione sostenendone il graduale distacco dalla famiglia.
> all'accompagnamento del genitore in questo primo e delicato distacco dal figlio affiancandolo nell'esercizio del suo ruolo che rimane insostituibile.

LA PECULIARITÀ DELLA NOSTRA "MISSION"

Dal carisma canossiano e dalla tradizione educativa emergono i principi a cui la nostra scuola si ispira:

- **ACCOGLIENZA**

L'accoglienza, secondo il carisma canossiano, ha un carattere preciso, deve essere incondizionata, non motivata dalle doti o caratteristiche dell'educando. Non è un dato spontaneo ma va intenzionalmente perseguita: ricreare dentro di sé ogni giorno uno spazio di accoglienza per l'altro richiede esercizio e fatica, ma anche ci rende persone migliori.

- **CURA DELLA DIGNITÀ E UNICITÀ DELLA PERSONA**

Tale accoglienza si traduce nel dialogo rispettoso nella personalizzazione degli interventi
"con qualcuna si dovrà usare più dolcezza, con altre più forza, con altre più ragione ***(Regole delle Scuole)"***
Di fronte a un soggetto in formazione, a volte occorre una grande attenzione alla sua soggettività, per evitare che resti compresso, bloccato nell'esprimersi e quindi estraneo al suo apprendimento. A volte occorre maggiore oggettività: far percepire che non basta il proprio mondo soggettivo, ma bisogna superare il proprio sentire per prendere atto di come stanno le cose (fornire motivi oggettivi per cui le cose stanno così).

- **DISPONIBILITÀ E RESISTENZA**
  Tale accoglienza si traduce in un atteggiamento che sappia tenere insieme due poli:
- la disponibilità, ovvero la cordialità, l'empatia, l'apprezzamento;
- la resistenza, ovvero la fermezza, l'autorevolezza, la capacità di essere e di rimanere asimmetrici nella relazione educativa, con lo scopo di far crescere l'altro.

Disponibilità vuol dire attenzione al cammino soggettivo dei bambini, al loro effettivo muoversi dentro la loro esperienza, l'andare incontro a loro il più possibile; ma, dall'altra parte, resistendo, offrendo una proposta forte, sempre anticipandoli un poco, non troppo, per non scoraggiarli, ma non nascondendogli che c'è ancora un "pezzo di strada da percorrere"
…nella consapevolezza che non tutto è detto, non tutto è compreso, non tutto è risolto….

- **GRATUITÀ**

La gratuità non è esaurita dall'offerta di un servizio educativo senza oneri per l'utente…si tratta di più…
La gratuità dell'insegnare consiste nella capacità di assumere come interesse dominante il cammino di crescita dei nostri bambini e non la propria autoaffermazione. Questo certo domanda la pazienza di costruire l'armonia tra le parti educative (genitori, corpo docenti, personale ausiliario e Comitato di Gestione) e richiede che il proprio impegno venga assunto con la responsabilità di condurre a termine il progetto educativo comune.
(da "Profilo dell'educatore nelle opere canossiane")

IL NOSTRO STILE EDUCATIVO SI CONFIGURA COME:

Promozionale
Teso a promuovere e a favorire tutte le forze di bene e ad offrire proposte di esperienza positiva.
Personalizzato
Attento alla conoscenza del carattere unico e della storia singolare di ciascun bambino.
Dialogico
Garantisce spazi di ascolto e offre risposte coerenti ai valori evangelici.
Graduale
Rispettoso della peculiarità e dei ritmi di crescita della persona.

Il tutto in un'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione dell'alunno.

AL PERSONALE DOCENTE È CHIESTO DI

Condivide la missione educativa dell'Istituto,
Concorre in maniera determinante a delineare la fisionomia della scuola: la competenza professionale, la passione educativa e la testimonianza dei docenti, sono fattori formativi prioritari.
Curare la relazione e la collaborazione con le famiglie secondo uno stile di trasparenza, fiducia e corresponsabilità educativa.
Condividere la responsabilità formativa all'interno della scuola sentendosi parte e in interazione con gli altri membri della comunità educante.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa. Anche al personale ausiliario viene chiesto di condividere la missione educativa dell'Istituto. Esso svolge il proprio lavoro in stretta collaborazione con i docenti, in sintonia col piano formativo, ed instaura rapporti positivi con i bambini e con le famiglie.

AL CORPO DOCENTI, AL PERSONALE AUSILIARIO E AL COMITATO DI GESTIONE È CHIESTO DI

Instaurare una relazione personale significativa tra i vari organismi competenti della scuola, nel rispetto delle singole autonomie,

AI GENITORI CHIEDIAMO DI:

Condividere la missione educativa dell'Istituto, i valori educativi cui la scuola si ispira e di partecipare ad incontri formativi per una crescita personale a vantaggio del loro compito educativo.
Vivere con la scuola la corresponsabilità educativa.
Offrire il proprio contributo attivo per la realizzazione di iniziative di vario genere, concordate dai diversi organi collegiali.

OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione integrale ed armonica di tutti i bambini che accogliamo, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle differenze e delle identità di ciascuno.

LE FINALITÀ La nostra scuola canossiana è federata dal 1971 alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e di questa associazione condivide e fa proprie le finalità educative fondate su principi ispiratori cristiani (da "Adesso ti Spiego").

La sua azione ha come obiettivo la maturazione della personalità del bambino in tutti i suoi aspetti: identità, autonomia, competenza e sarà permeata da questi valori che sono alla base della nostra proposta educativa.

Le finalità della scuola dell'infanzia, come descritto nelle *Indicazioni per il Curricolo* (settembre 2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

IL BAMBINO è posto perciò al centro dell'azione educativa.
"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza*, della *cittadinanza*.

Sviluppare l'***identità*** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'***autonomia*** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la ***competenza*** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
Sviluppare il senso della ***cittadinanza*** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura."[2]

La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandoli all'interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia.

In particolare la nostra Scuola si impegna a:

1. accogliere tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, religione e condizione sociale *(dalla Costituzione Italiana)*
2. Rafforzare l'identità personale a livello di differenziazione sessuale, dell'identità culturale e dei valori cristiani della comunità di appartenenza (rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, accoglienza, solidarietà…).
3. Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

[2]Ministero della pubblica istruzione, Indicazioni per il curricolo, settembre 2012

4. Maturare il senso religioso della vita e la conoscenza di Gesù. La dimensione religiosa della vita è curata quando vengono coltivate l'intelligenza, l'affettività, la socialità. Si favorisce perciò nei bambini l'incontro con Dio creatore, una prima conoscenza di Gesù, attraverso i racconti del Vangelo e le feste della Chiesa e un colloquio con Dio attraverso la preghiera
5. Sviluppare la sicurezza, la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità.
6. Chiedere la collaborazione e la compartecipazione dei genitori per garantire la coerenza dell'azione educativa e non disorientare il bambino con atteggiamenti, stili di vita e giudizi di valore contrastanti, e per sostenersi nel difficile compito dell'educazione

"La scuola dovrebbe contribuire a formare un individuo in grado di sviluppare conoscenze e competenze che potranno essere utilizzate nel corso della vita *(lifelong)* soprattutto relativamente all'organizzazione e alla contestualizzazione delle informazioni e dei saperi."[3]

PROGRAMMARE PER COMPETENZE: Il piano di lavoro proposto mirerà al raggiungimento di competenze da parte del bambino.

Programmare per competenze significa:

- IL BAMBINO: è posto al centro del processo formativo, ogni alunno possiede stili cognitivi diversi
- IDEA DI APPRENDIMENTO: non si può pensare a processi meccanici e cumulativi quando si parla di conoscenza ma bensì di esperienze realizzate in luoghi e tempi diversi secondo modalità di elaborazione personali, dipendenti dal contesto e dall'esperienza stessa. Dall'esperienza deriva la conoscenza: la competenza è un insieme di saperi e abilità.
- FINALITA': sviluppo della persona nella sua interezza (imparare ad imparare). Ogni alunno deve potersi realizzare considerando le proprie attitudini, capacità e valori, per potersi inserire in modo attivo nella società.
- METODOLOGIA: didattica modulare e flessibile; individuazione nella proposta formativa di nodi concettuali di base e di relazione che collegano con un'organizzazione flessibile le risorse.

ATTUAZIONE E CAMPI D'ESPERIENZA: L'attuazione di quanto sopra avverrà tramite "l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari *campi di esperienza*, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti."[4]

Campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi; numero e spazio

[3] U.Rizzo E.Felisatti , Progettare e condurre interventi didattici, Lecce aprile 2007
[4] Ministero della pubblica istruzione, Indicazioni per il curricolo, Roma settembre 2012

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La Scuola dell'Infanzia MARIA BAMBINA - ISTITUTO CANOSSIANE ha sede nel Comune di Villafranca (VR) in via Angelo Messedaglia n. 146, in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus all'interno degli ambienti scolastici, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai genitori, bambini, docenti, personale amministrativo e dal personale ausiliario per accedere in sicurezza nei vari ambienti

INGRESSI

La scuola al fine di evitare raggruppamenti, assembramenti genitori e/o accompagnatori all'esterno della struttura stessa e garantire ingressi ed uscite con deflussi e distanziamenti adeguati per i bambini utilizza la **PORTA PRINCIPALE** situata su Via A. Messedaglia e il **PORTONE** dove è previsto l'utilizzo dell'accesso carraio situato in via Rinaldo

- l'accesso alla struttura deve avvenire attraverso l'accompagnamento da parte di un solo adulto;
- ai genitori (e/o accompagnatori) non è consentito l'accesso alla struttura ad eccezione dell'area accoglienza/commiato o del periodo di ambientamento;
- i genitori devono sempre essere muniti di apposita mascherina correttamente posizionata, nel rispetto delle raccomandazioni nazionali e regionali, con particolare attenzione agli spazi chiusi.

INGRESSI SCAGLIONATI- ENTRATA DA VIA A. MESSEDAGLIA

8.20 Sezione GIALLO
8.30 Sezione ROSSO
8.40 Sezione ARCOBALENO
Personale presente:

- personale Ata sulla porta con mascherina che regola gli ingressi, igienizzazione e misurazione della temperatura
- l'insegnante di sezione accoglie il bambino e lo fa accomodare sulla panchina nell'atrio della scuola;
- l'insegnante di compresenza sorveglia i bambini e una volta terminata l'accoglienza aiuta la collega nel mettere in fila i bambini e sanifica la panchina e le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini.

INGRESSI SCAGLIONATI- ENTRATA DA VIA RINALDO

8.20 Sezione AZZURRO
8.30 Sezione VERDE
8.40 Sezione ARANCIONE
Personale presente:

- Personale Ata sul portone con mascherina che regola gli ingressi, igienizzazione e misurazione della temperatura, invitando i genitori a raggiungere la porta del Salone Don Dario,
- l'insegnante di sezione, in prossimità del portone (con mascherina) accoglie il bambino e lo fa accomodare sulla panchina del salone, l'insegnante di compresenza sorveglia i bambini e una volta terminata l'accoglienza aiuta la collega nel mettere in fila i bambini e sanifica la panchina e le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini.

ROUTINE E ATTIVITA' D'INTERSEZIONE/LABORATORIO PER GRUPPI STABILI

- **Ore 09.00 - 10.00**
  - ✓ Iniziano le attività di routine. I bambini creano un semicerchio con le sedie davanti al calendario; grazie all'uso di filastrocche, colori, cartelloni, foto ecc ... i bambini vengono stimolati in ambito logico, linguistico e nell'identità personale e di gruppo.

    In particolare le attività di routine sono: calendario, conta, presenze, preghiera, merenda

Una volta alla settimana attività laboratoriale per fasce d'età

Ore 10.00 - 11.20

- ✓ formazione dei gruppi di intersezione. Ogni insegnante segue il proprio gruppo omogeneo per età e svolge l'attività prevista nello spazio precedentemente accordato.

- **Ore 11.20 - 11.35**
  - ✓ attività igienico-sanitarie
- **Ore 11.35 - 12.30**
  - ✓ pranzo in sezione, segue l'attività igenico- sanitaria
- **Ore 12.30 - 13.00**
  - ✓ Gioco libero all'aria aperta o in sezione

PRIMA USCITA 13.05-13.20

USCITA SOLO PER PICCOLI E SUPER-PICCOLI o per chi lo desidera (forse da ottobre)

USCITA SCAGLIONATA- VIA A. MESSEDAGLIA

13.10 Sezione GIALLO-ARANCIONE
13.20 Sezione ROSSO- ARCOBALENO
13.30 Sezione AZZURRO-VERDE
Personale presente:

- Personale Ata sulla porta con mascherina che regola gli ingressi dei genitori nell'atrio della scuola e detersione delle mani;
- l'insegnante di sezione consegna il bambino;
- l'insegnante di compresenza sorveglia i bambini e una volta terminata l'uscita sanifica la panchina e le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini.

- **Ore 13.20-14.20**

  I bambini di 3 anni riposano in sezione.

  I bambini di 4 e 5 anni, dopo un breve momento di relax, saranno impegnati nei laboratori POMERIDIANI

USCITA 15.00-15.30 Presenti 9 insegnanti

USCITA SCAGLIONATA- VIA A. MESSEDAGLIA

15.00 Sezione GIALLO
15.10 Sezione ROSSO
15.20 Sezione ARCOBALENO
Personale presente:

- Segretaria sulla porta con mascherina che regola gli ingressi dei genitori nell'atrio della scuola, con detersione delle mani;
- l'insegnante di sezione consegna il bambino;
- l'insegnante di compresenza sorveglia i bambini e una volta terminata l'uscita sanifica la panchina e le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini.

USCITA SCAGLIONATA- VIA RINALDO

15.00 Sezione AZZURRO
15.10 Sezione VERDE
15.20 Sezione ARANCIONE
Personale presente:

- Personale Ata sul portone con mascherina che regola gli ingressi dei genitori nel cortile della scuola - in prossimità della porta del salone Don Dario- con detersione delle mani;
- l'insegnante di sezione consegna il bambino;
- l'insegnante di compresenza sorveglia i bambini e una volta terminata l'uscita sanifica la panchina e le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini

METODO EDUCATIVO E RUOLO DELL'INSEGNANTE[5]

Le scelte educative, della Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina", coinvolgono:

- docenti
- genitori
- bambini.

I **docenti** si impegnano a:

- esprimere la propria offerta formativa
- promuovere nel bambino la motivazione ad apprendere, attivando atteggiamenti rassicuranti e incoraggianti, privilegiando le strategie di ascolto e comunicazione
- organizzare spazi, tempi e materiali per favorire l'autonomia e le competenze del bambino
- favorire l'integrazione di ogni bambino
-

È compito dei docenti:

- curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi educativo-didattici;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento;
- nella relazione didattica si preoccuperanno di chiarire il significato e il senso delle esperienze proposte al fine di motivare bambini e genitori
- creare sempre relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale;
- dialogare con i bambini per comprendere le loro esigenze e rispondervi;
- esplicitare i criteri di valutazione, regole, modalità di comportamento;

Il **bambino** nel contratto formativo diventa "*Soggetto partecipe e attivo delle propria* esperienza"

I genitori

Quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare si impegnano a:

- dialogare con le insegnanti per l'acquisizione di informazioni e per concordare una azione educativa maggiormente efficace;
- partecipare personalmente alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività del tempo libero.

---

[5] **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ** *(Art. 3 DPR 235/2007)*

Approvato dal Collegio docenti e fatto proprio dal Comitato di gestione il 5 settembre 2012

Premessa

Nell'attuale società caratterizzata da frammentarietà e situazioni di emergenza educativa è necessario che gli adulti (in particolare i genitori e gli operatori scolastici) i quali, all'interno di una comunità, rivestono un ruolo educativo ritrovino un'unità di intenti e una condivisione di valori e strategie pur nella diversità dei ruoli.

È importante che scuola e famiglia si parlino, si confrontino, concordino una proposta educativa chiara e coerente che trasmetta ai bambini interventi educativi programmati, concordati, condivisi e posti in essere in un sinergico processo educativo i cui attori - l'istituzione scolastica e la famiglia – adottano le migliori strategie possibili per favorire l'armonico sviluppo della personalità dell'individuo.

Per queste ragioni, la "**Scuola d'Infanzia Paritaria "Maria Bambina" – Istituto Canossiano**" e la FAMIGLIA convergono di sottoscrivere il **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** che ha il centro nella "**persona-BAMBINO**".

L'Istituzione scolastica si impegna a garantire:

- Un'offerta formativa efficace, efficiente, improntata a criteri di qualità e di professionalità;
- Il diritto alla sicurezza dell'ambiente;
- Il diritto alla privacy;
- Il diritto all'accoglienza e ad un ambiente idoneo alla crescita;
- La massima sorveglianza sulla correttezza del comportamento dei bambini;
- Uno sviluppo e una crescita armoniosi e sereni di ogni singolo bambino, nel rispetto della sua individualità e specificità;
- La massima collaborazione con la famiglia.

La famiglia si impegna a:

- Conoscere la proposta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo della Scuola, partecipando alla quotidianità educativa della scuola, alle assemblee e alle riunioni,
- Garantire la frequenza a scuola del proprio figlio,
- Sostenere il proprio figlio nel percorso educativo;
- Dare informazioni utili per una migliore conoscenza del bambino;
- Rivolgersi ai Docenti e alla Coordinatrice in presenza di problemi didattici o personali;
- Educare il proprio figlio al rispetto delle regole scolastiche e del vivere civile, assumendosi la responsabilità in caso contrario;

- conoscere e condividere il progetto educativo- didattico della scuola
- partecipare alla vita della scuola (feste, lavoro manuali, incontri con specialisti ecc ...)

Per educare insieme i genitori sono tenuti a:

- partecipare alle assemblee e agli incontri formativi promossi dalla scuola;
- ascoltare il bambino/a, valorizzando le sue esperienze di apprendimento e di vita;
- dialogare sulle situazioni scolastiche che emergono;
- creare le situazioni (tempi, attività, riposo…) perché il bambino/a sia nelle condizioni migliori per apprendere;
- trasmettere al bambino/a messaggi di fiducia nei confronti della scuola;
- educare al rispetto, alla collaborazione, alla verità, alla solidarietà;
- limitare l'acquisto di beni superflui ed educare al rispetto delle cose, evitando lo spreco;
- promuovere l'autostima sollecitando alla perseveranza nell'impegno e nella continuità
- promuovere la responsabilità, affidando gradualmente al bambino la gestione delle sue cose (sacchettino, bavaglia, cambio, avvisi, …), dei suoi oggetti, dei materiali scolastici.

IL CONTESTO

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE IN CUI OPERA LA SCUOLA

La scuola materna "Maria Bambina" è situata nel centro del paese di Villafranca in Via Angelo Messedaglia n° 146, quindi facilmente raggiungibile da tutti gli utenti.
La struttura è di proprietà dell'Istituto Canossiano e comprende la nostra scuola dell'infanzia, la scuola primaria ed alcuni spazi per la comunità religiosa.

L'edificio della scuola materna è di recente costruzione ed è strutturato in un unico piano, privo di barriere architettoniche (L.118/71).

La struttura è stata recentemente ampliata con nuovi spazi polifunzionali (palestra, teatro e laboratori).

L'economia del paese è basata principalmente sul commercio; la classe sociale prevalente è quella medio-borghese (commercianti, liberi professionisti, impiegati, insegnanti, infermieri).

Nel paese operano molti gruppi ed associazioni nel campo della politica, dello sport, dell'arte, dell'educazione e del volontariato.

STRUTTURE, LIMITROFE ALLA SCUOLA, MESSE A DISPOSIZIONE

- biblioteca
- auditorium
- impianti sportivi
- spazi gestiti dal Comune (castello, piazza, sala mostre, …)
- parrocchia
- ASL: servizi per:
  - Consulenza medica
  - Consulenza psicologica
  - Interventi specialistici

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Dalle Indicazioni Nazionali

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista

…La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica …

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica….

COMITATO DI GESTIONE

La Scuola è gestita da un Comitato di Gestione formato dai genitori eletti in carica per tre anni dall'Assemblea Generale, dalla Coordinatrice didattica, dal Parroco, dalla Superiora dell'Istituto, dal rappresentante dei beni immobili dell'istituto e da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.
Il Comitato elegge un presidente.
Il presidente in carica è il dott. Italo Martinelli.
Il comitato si riunisce a scadenza mensile.

ARTICOLAZIONE DEI TEMPI SCOLASTICI

L'orario annuale

Il Comitato di Gestione in collaborazione con il Collegio Docenti, in fase di programmazione, stabilisce l'articolazione interna del calendario delle attività e delle iniziative della scuola. Il calendario viene consegnato a tutte le famiglie dei bambini entro i primi di ottobre. Il Comitato di Gestione stabilisce i giorni di sospensione delle lezioni non obbligatori.

ORARI DI APERTURA

- mattino 08.20 / 08.50
- pomeriggio: prima uscita 13.05-13.20
- seconda uscita 15.00-15.30

SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

- Servizio mensa curato da personale interno qualificato (cuoche) che offre garanzia qualitativa e dietetica dei cibi, in collaborazione con specialisti ASL (dietologo).

- Dieta differenziata per coloro che presentano allergie alimentari o altre problematiche relative al cibo.

ISCRIZIONI E CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Scuola Aperta: Per favorire una scelta consapevole delle famiglie, la Scuola dà la possibilità, un sabato di ottobre e un sabato di dicembre, dalle 10.00-12.00-15.30-17.30, di far conoscere la propria Offerta Formativa (personale, spazi, organizzazione, servizi), a quanti la stanno scegliendo.

Iscrizioni: Le iscrizioni sono accolte, verso la fine di gennaio dalla Coordinatrice didattica.

Criteri di iscrizione:

- Priorità di iscrizione ai bambini di 5 anni;
- Priorità di iscrizione ai fratelli frequentanti le Scuole dell'Istituto

Possibilità di iscrizione per i bambini che compiono i 3 anni dopo il 31 dicembre e non oltre il 31 gennaio (L.gge 55/03) solo se non sono esauriti i posti disponibili[6].

Criteri per la Formazione delle Sezioni:

- Numero equilibrato tra maschi e femmine
- Fratelli e gemelli assegnati a sezioni diverse *
- Età dei bambini presenti nella sezione, avendo cura di formare, nei limiti del possibile, sezioni di tre età diverse;
- Successivamente alla formazione delle sezioni non potranno avvenire spostamenti di bambini da una sezione all'altra ad esclusione di particolari casi vagliati dalla Coordinatrice, dalla Superiora dell'Istituto e dal Comitato di Gestione.

[6] Alla scuola dell'infanzia, statale o paritaria, si possono iscrivere i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre 2014

I provvedimenti legislativi del 2008 e, soprattutto, un Regolamento di attuazione dell'art. 64 della legge 133/2008 (dpr 89/2009) ne hanno però consentito il ripristino a partire dall'anno scolastico 2009-2010. Ora, pertanto, con l'anticipo di ammissione alla scuola dell'infanzia, possono iscriversi e partecipare alle attività educative fin dall'inizio dell'anno scolastico i bambini con una età minima di due anni e quattro mesi (compiranno tre anni di età entro gli otto mesi successivi e, comunque, entro il 30 aprile). Per l'accoglimento in anticipo nella scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni dopo il 31 dicembre, si devono, però, verificare due condizioni: che sia stata data la precedenza di ammissione ai bambini nati entro il 31 dicembre e che vi siano posti disponibili nella scuola. Nel caso in cui il numero dei nati dopo il 31 dicembre (anticipatari) sia superiore al numero dei posti disponibili, l'ammissione avviene secondo criteri di precedenza definiti preventivamente da ciascuna scuola. Per favorire l'accoglienza di bambini anticipatari la scuola deve inoltre disporre di spazi adeguati e prevedere apposite condizioni di accoglienza per loro.

PRESENTAZIONE DEGLI ALUNNI

Abbiamo iscritto **140** bambini suddivisi in 6 sezioni eterogenee contrassegnate da dischi colorati:

DISCO	Piccoli 3 anni		Medi 4 anni		Grandi 5 anni		TOTALE
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
ARCOBALENO	5	3	6	3	1	5	23
ROSSO	5	3	6	3	3	4	24
GIALLO	5	4	3	2	7	3	24
VERDE	5	5	2	4	2	4	22
AZZURRO	3	4	5	4	4	3	23
ARANCIONE	5	2	5	4	3	5	24
TOTALE	28	21	27	20	20	24	140

PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE

Il personale docente è composto dalla Coordinatrice Squassoni Daniela e da nove insegnanti:

SEI TITOLARI DI SEZIONE	
ARCOBALENO	Faccioli Sabina
ROSSO	Perina Elisabetta
GIALLO	Giulia Martinelli
VERDE	Dalai Daniela Maria
AZZURRO	Anna Paganica
ARANCIONE	Francesca Cardone

TRE INSEGNANTI che ruotano negli orari con le titolari di sezione:

- ✓ **SIMONETTA GIACOMELLI**
- ✓ **CHIARA CASTELLANI-INSEGNANTE IN MATERNITÀ, CON RIENTRO A MARZO 2021 CON ORE DI ALLATTAMENTO**
- ✓ **MARIANNA CAZZADOR-ASSISTENTE E SUPPORTO ALLE SEZIONI**
- ✓ **VIRGINIA PORRO- ASSISTENTE E SUPPORTO ALLE SEZIONI**

IL PERSONALE NON DOCENTE è composto da 3 ausiliarie, 2 cuoche, 1 aiuto cuoca e 1 segretaria
LA COMUNITÀ RELIGIOSA è composta da 6 suore e garantisce la fedeltà del servizio educativo al carisma Canossiano

DOCENTI

Collegio Docenti: composto da tutte le insegnanti della scuola, è presieduto dalla Coordinatrice didattica e dalla Madre Superiora dell'Istituto. Si riunisce una volta al mese per deliberare sulla programmazione, sugli orari, sull' organizzazione, sull'aggiornamento e la formazione, ...

Le insegnanti si incontrano il SABATO MATTINA per programmare e per verificare:

- l'efficacia dell'azione educativa e conseguenti azioni correttive
- le eventuali difficoltà (organizzative, relazionali) incontrate
- la qualità dell'offerta formativa della scuola.

Collegio di intersezione: si riunisce ogni 15 giorni, è composto dalle insegnanti che seguono i gruppi per età omogenea

GRUPPO DI FORMAZIONE TERRITORIALE 5

La scuola è associata FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

La FISM offre alla scuola un servizio di coordinamento e di formazione permanente del corpo insegnante

- **GTF dei docenti della Rete Scolastica:** presieduta dalla **Dott.ssa MONICA BELLAVITA,** si riunisce due volte l'anno; è formata dalle insegnanti in servizio nelle scuole paritarie di zona aderenti alla FISM.
- **Consulta di rete:** promossa dalla coordinatrice di rete, **Dott. MONICA BELLAVITA**, coinvolge le coordinatrici delle scuole. Mira a far crescere le coordinatrici sul piano professionale attraverso la riflessione, lo scambio e la condivisione sui temi fondanti e funzionali nella scuola della gestione delle relazioni, dell'organizzazione e della progettualità educativa e ad attivare lo scambio sulle problematiche incontrate a scuola e la valutazione delle azioni intraprese.

ORARIO SETTIMANALE DELLE INSEGNANTI

Il rapporto di lavoro tra il personale docente e il Comitato di Gestione è basato sul Contratto FISM

SQUASSONI DANIELA	COORDINATRICE	LIV. 7° ORE SETTIMANALI 37 TEMPO INDETERMINATO
FACCIOLI SABINA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
PERINA ELISABETTA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
MARTINELLI GIULIA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
DALAI DANIEL A MARIA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
PAGANICA ANNA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
CARDONE FRANCESCA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
GIACOMELLI SIMONETTA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
CASTELLANI CHIARA	INSEGNANTE	LIV. 6° ORE SETTIMANALI 32 TEMPO INDETERMINATO
CAZZADOR MARIANNA	INSEGNANTE	LIV. 3° ORE SETTIMANALI 35 TEMPO INDETERMINATO
PORRO VIRGINIA	ASSISTENTE	LIV. 3° ORE SETTIMANALI 25 TEMPO DETERMINATO

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

DAL PENSIERO AL PROGETTO

(Legge 107/05)

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

In sintesi, mi pare che l'idea di bambino che emerge dalle Indicazioni Nazionali sia quella di un soggetto costruttore delle proprie competenze cognitive, sociali ed emotive, anzi per meglio dire co-costruttore di tali competenze. Il processo di apprendimento è visto infatti inscindibilmente connaturato alla dimensione sociale.

Se l'affascinate e misterioso processo in base al quale scatta la scintilla di un nuovo apprendimento segue tempi e percorsi personalizzati, che vanno rispettati e coltivati, non c'è però dubbio sul fatto che ciò possa avvenire solo in un contesto di relazioni positive in un gruppo di pari. In tale percorso l'opera indispensabile dell'adulto non è tanto quella dell'attore protagonista, quanto quella del regista capace di rendere disponibile un contesto idoneo fatto di tempi, spazi, materiali, raggruppamenti, proposte stimolo… adeguate all'età e alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento. Tutto ciò, a partire dai primi livelli del percorso educativo e didattico.

Dalle Indicazioni Nazionali -
… Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento …

Sempre dalle Indicazioni Nazionali
Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Il concetto di laboratorio che si può evincere dalle Indicazioni Nazionali è invece riferito all'idea di strutturazione degli spazi fisici, dei tempi, dei raggruppamenti dei bambini che faccia da supporto ad una modalità di apprendimento in grado di offrire ai soggetti in apprendimento la possibilità, materiale e intellettuale, di esplorare problemi, ricercare possibili soluzioni, verificarle o falsificarle. Tale percorso, in modi, tempi e modalità certamente differenti ed adeguate, vale tanto per la scuola dell'infanzia quanto per il primo ciclo di istruzione.

I NOSTRI PROGETTI

Le proposte (progetti), che di seguito presentiamo, consistono in unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi d'esperienza.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

I nostri progetti per campi d'esperienza consentono di mettere al centro del nostro progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione. I campi d'esperienza non sono solo i luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa dei linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Nel corso dell'anno scolastico andranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

I nostri progetti nascono dal desiderio che il bambino possa fare esperienze interessanti, diverse, belle, che lo coinvolgano e gli permettano di avvicinarsi positivamente alla realtà, partendo dalla convinzione che curiosità ed esperienza siano il "campo di gioco" cu cui i bambini costruiscono il loro futuro.

La valorizzazione del gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi sia nell'ambito relazionale che cognitivo, consente al bambino di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sè stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e di funzioni.

I PROGETTI FONDATIVI

I progetti fondativi che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono

- ROUTINE CHE ACCOLGONO
- INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
- MI PRENDO CURA DI... (EDUCAZIONE CIVICA)

I PROGETTI FONDATIVI D'INTERSEZIONE

- I progetti fondativi d'intersezione, **per i bambini di 3 anni**, che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono
- SOGNARE
- CIAO, SONO QUI
- INCONTRI DI FIABA
- IMPROTE COLORATE
- ATTIVITÀ MOTORIA
- CONTINUITÀ CON IL NIDO

- I progetti fondativi d'intersezione, **per i bambini di 4 anni**, che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono
- SIAMO FATTI COSI'
- I CINQUE SENSI
- DA FORMA NASCE FORMA
- ATTIVITÀ MOTORIA

- I progetti fondativi d'intersezione, **per i bambini di 5 anni**, che permangono ogni anno, con opportune variazioni sono
- LATERALITÀ (DESTRA E SINISTA)
- LE VOCALI IN GIOCO
- NUMERI
- ATTIVITÀ MOTORIA
- CONTINUTÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA

I PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI

- I progetti didattici e laboratori ideati per **i bambini di 3 anni** vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati.
  I laboratori didattici per i bambini di 3 anni che si svolgeranno una volta alla settimana sono:
- PROGETTO "BAMBINI SALTERINI"
- PROGETTO "SCATOLA AZZURRA
- PROGETTO "DIRE, FARE, ASCOLTARE MUSICA"

- I progetti didattici e laboratori ideati per **i bambini 4 anni** vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati.
  I laboratori didattici per i bambini di 4 anni che si svolgeranno una volta alla settimana sono:
- PROGETTO "MI CONOSCO GIOCANDO"
- PROGETTO "MUSYOGA"

- I progetti didattici e laboratori ideati per **i bambini di 5 anni** vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati.
  I laboratori didattici per i bambini di 5 anni che si svolgeranno una volta alla settimana sono:
- PROGETTO BIBLIOTECA
- PROGETTO "GIOCARE E' UNA COSA SERIA"

LABORATORI DEL POMERIGGIO PER I BAMBINI MEDI E GRANDI

- I progetti didattici di potenziamento ideati per **i bambini di 4 anni** vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati.
- I laboratori didattici per i bambini di 4 anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 13.50 alle 14.50

- I progetti didattici di potenziamento ideati per **i bambini di 5 anni** vengono rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati
- I laboratori didattici per i bambini di 5 anni che si svolgeranno una volta alla settimana dalle 13.50 alle 14.50

LE RELAZIONI

ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI

La scuola organizza alcune attività rivolte ai genitori per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia. Sono previste due Assemblee con il Comitato di Gestione e due riunioni di sezioni (ottobre-aprile) lungo l'arco dell'anno nelle quali i genitori possono discutere gli eventuali problemi della sezione insieme agli insegnanti e ai membri del Comitato di gestione, per affrontare i problemi educativi e cercare una sintonia di intenti e di comportamenti.

I colloqui personali con gli insegnanti si svolgono nei mesi di gennaio-febbraio. Su richiesta specifica delle famiglie alcuni colloqui vengono soddisfatti nei mesi di novembre e dicembre, aprile.
Per un ulteriore supporto educativo la scuola realizza degli incontri d'approfondimento il sabato mattina con lo scopo di discutere, approfondire e condividere il pensiero educativo della Scuola, la sua mission, ed aiutare le famiglie a riflettere sulle quotidiane fatiche educative per affrontarle con maggior serenità e consapevolezza.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI:
è formata da tutti i genitori iscritti ed è presieduta dal Comitato di Gestione; si riunisce due volte l'anno (la prima conoscitiva ed informativa all'inizio dell'anno scolastico e la seconda per approvare il Bilancio consuntivo e preventivo).

CONSIGLIO SCUOLA:
è formato dalla Coordinatrice didattica, dalla Madre Superiora dell'Istituto, dal collegio docenti, dai rappresentanti di sezione, e da un rappresentante del comitato di gestione; si riunisce due volte l'anno.

ASSEMBLEA DI SEZIONE E D'INTERSEZIONE:
è formata dalle insegnanti di sezione, d'intersezione e dai genitori

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Per favorire la collaborazione scuola-famiglia predisponiamo varie occasioni d'incontro, seguendo il protocollo Covid-19 e la normativa vigente:

- Festa d'accoglienza: mattinata dedicata alla conoscenza dei bambini nuovi e delle loro famiglie.
- Incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti per presentare il progetto educativo e l'organizzazione della scuola (personale operante, attività, tempi, spazi).
- Colloquio individuale per conoscere la storia personale del bambino
- Assemblea generale dei genitori per dare loro un rendiconto finanziario e per conoscere i membri del Comitato di gestione.
- Incontro per mettere le famiglie a conoscenza della programmazione educativo-didattica annuale.
- Colloqui individuali con i genitori per uno scambio di informazioni educative riguardanti il bambino
- Carnevale in tavola

Con le famiglie organizzeremo alcuni momenti di aggregazione, seguendo il protocollo Covid-19 e la normativa vigente:

- Festa di S. Lucia
- Festa di Natale
- Nel mese di aprile inviteremo i genitori a partecipare ai laboratori proposti ai bambini grandi e medi.
- Per la ricorrenza della santificazione della Fondatrice del nostro Istituto, S. Maddalena di Canossa, verrà celebrata una Santa Messa in collaborazione con la Scuola Primaria.
- Festa di fine anno - a giugno- nella quale coinvolgeremo i genitori per l'organizzazione e la realizzazione della giornata.

INCLUSIONE SCOLASTICA

SCUOLA INCLUSIVA

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti.
Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto[7].

L'inclusione è uno degli elementi di qualità che fanno parte di questo cammino e rappresenta al tempo stesso una sfida, con la capacità di comprendere e gestire un processo dinamico che riconosca l'importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Abbiamo bisogno di trasformare il tessuto educativo creando:

- **una scuola come "comunità"** accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale

- **una scuola "per tutti"**, nella quale i bambini e le loro famiglie, gli insegnanti e ogni altra figura sono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati attraverso un sostegno diffuso, azioni coordinate, percorsi formativi

- **una scuola come "laboratorio aperto",** nella quale le progettualità degli insegnanti, degli esperti, della comunità sociale… si incontrino per rispondere in modo coordinato e coerente ai differenti bisogni dei bambini, mobilitando le risorse di ognuno

Abbandoniamo l'idea che i bambini disabili o con BES siano una minoranza che ha bisogno di essere integrata; la disabilità, lo svantaggio, non sono dentro al bambino ma derivano da come egli si trova a vivere e a crescere nel suo contesto di vita e culturale.

L'inclusione scolastica dovrebbe evitare di mettere delle etichette o creare categorie e
avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari per permettere a tutti la piena espressione delle proprie
potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.
Si allarga la nozione stessa di sostegno, che si traduce in "ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli allievi". *(A. Dallapè-Trento)*

[7] P. Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento "Facoltà di Scienze della Formazione" - Università di Bologna

Lo stile inclusivo si attua

- Quando siamo capaci, insieme, di accogliere ogni bambino nella propria singolarità e unicità tenendo conto del suo contesto di vita, della sua crescita originale
- Quando scopriamo e promuoviamo gli specifici talenti di ognuno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni "normale specialità"
- Quando, sulla base delle convinzioni, delle conoscenze, delle competenze che abbiamo sviluppato, sappiamo immaginare e inventare sempre nuovi modi e gesti per accogliere e sostenere l'altro, nei suoi bisogni e diritti, con le sue potenzialità reali, creando un sistema di relazioni che garantisca dignità e rispetto, aiuto, speranza e possibilità di crescere e di essere a tutti.

Insegnare ad alunni con tipologie diverse di difficoltà è un aspetto del saper insegnare.
Ciò di cui noi abbiamo bisogno sono delle buone prassi didattiche, di mezzi che, come diceva

Maria Montessori, "possono rendersi adatti alle capacità di ciascuno".

Quindi occorre conoscere molti strumenti didattici, molti metodi, molti modi di lavorare e di organizzare la classe … E conoscere i processi attraverso cui possiamo di volta in volta trasformarli, modificarli, curvarli per "renderli adatti alle capacità di ciascuno".[8]

Noi ci troviamo a rispondere alle richieste educative che provengono da una realtà sempre più complessa; dobbiamo metterci in sintonia con i riferimenti più efficaci e aggiornati della ricerca pedagogica e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione[9].

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Per non perdere nessuno

La crisi economica e valoriale che stiamo vivendo entra dapprima nelle famiglie e poi nella scuola.
Gli alunni portano in classe le contraddizioni e le difficoltà del nostro tempo

La mancanza di sicurezza, di certezza, di figure di riferimento, di progettualità presente e futura, la fragilità propria e la sfiducia nelle istituzioni e nei ruoli, le nuove povertà, rappresentano lo scenario educativo e il contesto sociale in cui il docente opera ogni giorno nelle proprie classi.

Guardiamo alla crisi come occasione di ripensamento e di opportunità: … *in che modo …. R*iflettendo e *R*ivedendo il nostro modo di "fare scuola"

Il fare scuola diverso:
… inizia da una Nuova Sensibilità … che porta a rispondere in modo flessibile alle esigenze di ognuno, basando ogni azione, intervento, progetto sulla irrinunciabile idea che le differenze vanno considerate come "insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori" perché l'apertura e l'accoglienza delle differenze portano alla valorizzazione della persona.

---

[8] *Graziella Roda, Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna*

- [9] **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali .... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "La scuola è aperta a tutti...."
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.

INCLUSIVE EDUCATION

Le linee guida dell'UNESCO (2009) affermano che "la scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti". Un sistema scolastico "incluso può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità"

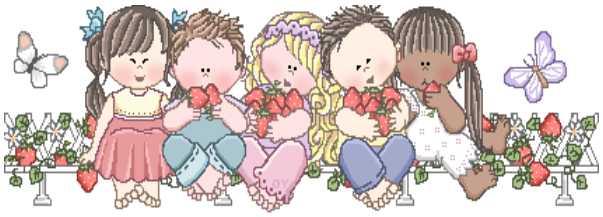
L'idea non è differenziare per ogni singolo bambino, sarebbe impossibile, ma trovare, modalità che, utilizzando le risorse presenti (bambini compresi), per ottenere il massimo per ognuno.
L'inclusione è un processo di conversione del sistema verso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, in primis attraverso la riorganizzazione e la rifinalizzazione della "normalità" del fare scuola.
È necessario, quindi riorganizzare e valorizzare le risorse presenti: compagni, insegnanti, curriculi, collaboratori scolastici, famiglia e comunità.

CHE COS'È IL PAI?

Si parte dall'individuazione dei bambini in difficoltà presenti (disabilità certificate, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-culturale), si individuano le risorse professionali presenti e le attività in cui saranno coinvolte, si raccoglieranno le strategie messe in atto (a livello organizzativo e didattico) e si provvederà a valutarne l'efficacia, per individuare le azioni da mettere in atto l'anno seguente.

ANALISI DELLE RISORSE EDUCATIVE

Al fine di concretizzare e attuare i principi educativi di inclusione scolastica, sono stati realizzati attività e progetti anche in collaborazione con figure professionali specifiche; sono state inoltre incoraggiate proposte formative per promuovere una convivenza civile e serena tra istituzione scolastica e famiglie.



- **PATTO FOMATIVO**

Si tratta di un contratto formativo volto a sancire diritti e doveri che riguardano i soggetti coinvolti nella formazione: bambini, insegnanti e genitori. Famiglia e scuola rivestono un ruolo fondamentale per la crescita globale del bambino; un insegnamento adeguato ed una collaborazione appropriata favoriscono il successo educativo

- **FORMAZIONE INSEGNANTI**

La scuola propone al gruppo docenti sia attività di aggiornamento didattico-professionale sia momenti di formazione e crescita personale.

- **FORMAZIONE GENITORI**

La scuola alle famiglie momenti associativi e di formazione a tema, con la presenza di figure professionali specializzate.

- **WE CARE**

La scuola offre un servizio di consulenza pedagogico-psicologico alle famiglie con il supporto di figure esperte.

- **PROGETTI E ATTIVITA' NELL'OTTICA INCLUSIVA**

Nell'anno scolastico in corso sono stati attuati i seguenti progetti sia a livello didattico sia sul piano educativo, vertenti sulla diversità di ciascuno all'interno di un'ottica inclusiva:

- **L'Accoglienza.**

  La Scuola è dotata di un "progetto di Accoglienza" per tutti i bambini, in particolare modo per i nuovi iscritti, finalizzato a:

  - rispondere ai bisogni della persona: appropriarsi dello spazio in cui si muove, sentirsi parte del gruppo, sentirsi oggetto di attenzione da parte degli insegnanti e delle persone significative che operano nella scuola;
  - rispondere ai bisogni della vita della scuola attraverso la comprensione e il rispetto delle regole di comportamento condivise dalla comunità scolastica.

  Il Progetto di Accoglienza prevede che i nuovi iscritti anticipino l'inizio dell'anno scolastico in modo tale che possa vivere questo momento speciale da protagonista.

  I bambini vengono accolti dagli insegnanti in sezione, i quali, attraverso giochi di aggregazione creano un clima favorevole alla formazione del senso di appartenenza al gruppo sezione.

  Nei giorni successivi i bambini vivono l'ambiente scolastico come una continua scoperta attraverso attività ludiche che mirano alla conoscenza degli spazi (sezione, cortile, laboratori, palestra, sala di psicomotricità, stanza delle nanne).

  Le situazioni ludiche vissute dai bambini offrono alle insegnanti la possibilità di osservare le abilità di base che poi verranno ulteriormente indagate. Tali osservazioni consentono agli insegnanti di elaborare il Piano Annuale adeguato alle reali esigenze dei bambini.

- **Progetto psicomotricità.**

  L'educazione psicomotoria è una pratica educativa e preventiva che attraverso il gioco, in uno spazio, un tempo e con materiali speciali, tramite il piacere del movimento, persegue il raggiungimento di obiettivi orientati allo sviluppo e al potenziamento delle capacità di base del bambino sul piano senso-motorio, simbolico, relazionale, affettivo e cognitivo.

  L'attività psicomotoria viene indirizzata ai bambini per favorire il distacco dal concreto verso il pensiero astratto, per conoscere ed organizzare l'esperienza e operare efficacemente nella realtà, per favorire la socializzazione.

  Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono: evoluzione delle capacità sensomotorie; aumento della sicurezza e miglioramento dell'immagine di sé; arricchimento delle capacità di simbolizzazione, di esplorazione e di produzione creativa; sperimentazione e affinamento delle capacità relazionali; aumento della disponibilità all'apprendimento.

  L'attività psicomotoria verrà effettuata da ottobre a maggio ruotando su i 9 gruppi d'intersezione. Verrà utilizzata la palestra di psicomotricità con il materiale specifico in essa contenuto.

- **Didattica preventiva e recupero**

  E' compito dei docenti mettere in atto una metodologia didattica volta a prevenire situazioni di disagio emotivo e di difficoltà nel processo di apprendimento. Laddove si evidenzino situazioni di bisogni specifici, la scuola, in accordo con le famiglie, progetta e realizza iniziative di didattica individualizzata, come da indicazioni della vigente normativa in materia.

  - Accoglienza e inserimento di bambini diversamente abili
  - Accoglienza e inserimento di bambini con BES
  - Accoglienza e inserimento di bambini stranieri

  In particolare ci proponiamo di:

- accogliere e integrare i bambini diversamente abili e di cultura diversa;
- maturare nel bambino la fiducia delle proprie capacità;
- sviluppare l'autonomia (in bagno, a tavola e nelle attività);
- maturare il rispetto delle regole che danno sicurezza;
- prolungare i tempi di attenzione e concentrazione dei bambini durante le attività del mattino e nei laboratori del pomeriggio;
- stimolare l'interesse, la curiosità e la scoperta in ogni attività;
- rendere flessibili i contenuti e dedicare più attenzione ai tempi individuali dei bambini;
- valorizzare le routine quotidiane che favoriscono la relazione e l'empatia con l'insegnante e con il gruppo;
- scoraggiare le richieste di anticipo alla scuola primaria dei genitori evidenziando i livelli di maturazione raggiunta dal bambino, le difficoltà e i disagi che questa scelta può creare;
- coinvolgere i genitori nelle celebrazioni religiose che fanno parte dell'identità della scuola;
- stimolare la collaborazione dei genitori durante le feste, motivando le scelte educative-didattiche;
- programmare una proposta didattica annuale che educhi il bambino all'ascolto, alla riflessione e alla capacità di aspettare.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano bambini con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative i bambini con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.
La Direttiva 27-12-2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante.

MEMBRI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Coordinatrice
- Insegnanti di Sezione
- Insegnanti d'intersezione
- Insegnante di sostegno
- Assistenti personali ai bambini certificati
- Counselor nella relazione- Luisa Cassetti
- Psicomotricista

INCONTRI E DATE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Dal punto di vista organizzativo, pur nel rispetto delle autonome scelte delle scuole, il gruppo di lavoro per l'Inclusione per svolgere la propria attività si riunisce con una *cadenza bimensile*, nei tempi e nei modi che maggiormente corrispondono alla complessità interna della scuola, ossia in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), potendo far rientrare la partecipazione alle attività del gruppo nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

Date

- Mercoledì 28 ottobre 2020 dalle 16.30 alle 18.30
- Mercoledì 25 novembre 2020 consegna PEI e PdP per quelli già segnalati
- Mercoledì 20 gennaio 2021 dalle 16.30 alle 18.30
- Mercoledì 31 marzo 2021 dalle 16.30 alle 18.30

LE FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**,** svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle sezioni e dei sottogruppi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività –PEI-riferito a tutti i bambini Certificati, da redigere entro la fine di novembre.
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività-PdP-riferito a tutti i bambini con BES, da redigere entro la fine di gennaio

8.ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Nell'osservazione del periodo di settembre - Ottobre abbiamo rilevato nei bambini:	➢ Insicurezza ➢ Troppa autostima nei bambini già frequentanti ➢ Poca autonomia nei bambini nuovi e nei bambini già frequentanti ➢ Difficoltà a relazionarsi nel gruppo (aggressività) ➢ Difficoltà a rispettare le regole ➢ Uso improprio di spazi e materiali ➢ Difficoltà nel gioco (simbolico, manipolativo, imitativo)
Bambini con cittadinanza: • 118 ITALIA • 001 BANGLADESH • 001 BRASILE • 001 CINA REPUBBLICA POPOLARE • 002 MOLDAVIA • 014 ROMANIA • 001 SRI LANKA (EX CEYLON) • 001 TUNISIA • 001 POLONIA	Da accogliere e integrare nel gruppo sezione valorizzando la loro religione e cultura
Presenza di alcuni bambini che hanno bisogno di particolari attenzioni e di interventi individualizzati. (Bambini con bisogni educativi speciali- Bes)	Individuare strategie di intervento per far emergere e stimolare le qualità del bambino.

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto[10].

[10]P. Sandri, *Gli spazi, i tempi, le relazioni nella scuola inclusiva*

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992[11].

Il P.E.I. è:

- progetto operativo inter-istituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Contiene

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

Piano didattico Personalizzato (PdP).

Il Piano didattico Personalizzato è un documento che riporta le strategie di intervento programmate a seguito dell'osservazione e dell'eventuale diagnosi. Contiene inoltre elenco degli eventuali strumenti compensativi e delle misure dispensativi adottati, oltre alle modalità di verifica e di valutazione. E' uno strumento pedagogico-didattico, che permette di documentare i percorsi che si intendono mettere in atto per un bambino che ha delle difficoltà.

[11] Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (UONPI) e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale del bambino. Atto di indirizzo: D.P.R. del 24/02/94, art.4.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992.Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEI BAMBINI STRANIERI

LA NORMATIVA

La normativa sul tema inserimento scolastico ha compiuto notevoli progressi, passando dall'affermare il "diritto all'inserimento scolastico alla pari per i figli degli stranieri comunitari" (1982) all'estensione di tale diritto ai figli degli extracomunitari (1989 e 1990). Ha poi esteso il diritto all'istruzione e alla scuola anche ai minori irregolari dal punto di vista giuridico (n.119 e n.5). La legge sull'immigrazione straniera in Italia (legge 6 marzo 1998, n.40) ha segnato un altro avanzamento, ribadendo nell' articolo 36 non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico.

Nel febbraio 2006 sono state emanate le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" e nel gennaio 2010 le" Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" inviate dal MIUR (gennaio 2010). Il DPR 31/8/99 n. 394 all'articolo 45, attribuiva al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta, confermati nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". Al comma 4 stabiliva che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento …".

Un ulteriore passo avanti compie, in questa direzione, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che - nell'area dei BES riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale - sottolinea la necessità di "attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative" per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione è un'articolazione del Collegio,

- è composta dalla Coordinatrice, dai Docenti, dagli esperti che operano all'interno della scuola (specialista d'Inglese, psicomotricista, assistente personale, insegnanti di sostegno) la segretaria e un rappresentante del Comitato di Gestione
- ha carattere consultivo, gestionale e progettuale;
- redige i progetti e modalità in materia di accoglienza degli alunni stranieri,
- collabora il territorio, con gli educatori del Comune
- propone collaborazioni con enti e organismi esterni (assistenti sociali e sanitari, mediatori culturali, centri aggregativi…);
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione.

IL PROTOCOLLO

La scuola dell'infanzia, si propone di favorire gradualmente l'accoglienza, l'integrazione/inclusione dei bambini stranieri nel contesto scolastico e sociale, al fine di:

- fare acquisire e/o migliorare le competenze linguistiche;
- valorizzare le diversità etniche e culturali;
- migliorare la collaborazione con i genitori;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

1. **Amministrativa: iscrizione**
2. **Comunicativo-relazionale: prima conoscenza**
3. **Educativo-didattica: assegnazione alla classe e progetto d'intervento**
4. **Sociale: collaborazione con il territorio**

1. FASE AMMINISTRATIVA

SEGRETERIA E ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza del bambino straniero e della sua famiglia.

La segretaria accoglie i genitori stranieri che si presentano e:

- richiede documenti e informazioni (scolarità precedente, certificati);
- fornisce ai genitori avvisi, moduli, note informative sulla scuola nelle lingue di origine per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica (dichiarazioni, scheda d'iscrizione, assicurazioni, consenso al trattamento dei dati sensibili,);
- riceve l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico;
- comunica l'arrivo del bambino straniero alla Coordinatrice e al Comitato di Gestione;
- tiene un elenco aggiornato di bambini stranieri presenti nella scuola.

Il primo incontro con i genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la comunicazione di una data per l'incontro successivo fra i genitori, il nuovo bambino, la Coordinatrice e l'insegnante che lo accoglierà in sezione.

2. FASE COMUNICATIVO RELAZIONALE

ACCOGLIENZA GENITORI E ALUNNO

Gli insegnanti creano un momento dedicato, un giorno (o pochi giorni) prima dell'inizio effettivo delle lezioni, in cui incontrare i genitori ed i bambini stranieri neoarrivati in Italia per mostrare loro la scuola e spiegare le regole e gli orari vigenti nel plesso.

IL PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Durante il colloquio con i genitori, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola dell'infanzia richiede, ossia:

- la puntualità e la frequenza regolare
- l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- il rispetto delle regole, evidenziando che la partecipazione del bambino alle routine scolastiche è considerata positiva;
- la necessità da parte della famiglia di firmare consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
- la presentazione del certificato medico dopo sette giorni di assenza;
- l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

IL PIANO INDIVIDUALIZZATO/ PERSONALIZZATO

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, con obiettivi, metodi, contenuti diversi per le discipline e verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono ridurre, temporaneamente, il curriculo delle competenze che richiedono una più specifica abilità linguistica e predisporre, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Appresa la lingua della comunicazione, si potranno affrontare i contenuti delle discipline curriculari che dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obbiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato che mantenga gli obiettivi minimi comuni al resto della classe e preveda verifiche diversificate e semplificate.

L'insegnante accoglie il bambino e lo presenta alla classe. Questa è una fase delicata da curare particolarmente, soprattutto se il bambino arriva in corso d'anno.

Si cercherà, pertanto, sin dall'inizio, di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza, e di far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

Suggerimenti operativi:

- Preparare i bambini ad accogliere il nuovo compagno, ricordando loro che sono i veri protagonisti dell'accoglienza;
- predisporre un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre…);
- prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività;
- indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari; - privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
- rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;
- non sommergere il bambino di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti.

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato di vecchia data – che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

4. FASE SOCIALE

COLLEGIO DOCENTI-COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

La Commissione d'accoglienza

- promuove la piena integrazione dei bambini nel più vasto contesto sociale e realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze,
- utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata o personalizzata;
- rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno;
- valuta attentamente il percorso seguito dall' alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, e considera anche il raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

La Commissione d'accoglienza

- dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico nei colloqui con i genitori. In assenza di tale figura, bisognerà trasmettere il documento di valutazione del bambino debitamente tradotto.

La Commissione d'accoglienza al fine di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale,

- si avvale delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e amministrazioni locali.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

DATI

Cognome e Nome……

Data di nascita……..

Paese di origine……

Lingua madre……

Eventuale seconda lingua……..

Scolarità pregressa……..…….

Data del primo arrivo in Italia……..

CLASSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Comprensione dell'orale

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

Produzione orale

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE

Inserimento nel gruppo classe

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

Relazione con i docenti

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

Modalità di relazione
(silenziosa, aggressiva, conflittuale, collaborativa ecc.)

……

……

……

……

……

OBIETTIVI EDUCATIVI
(crocettare e/o integrare)

- ☐ Favorire e sviluppare il processo di socializzazione
- ☐ Mettere in atto strategie integrative
- ☐ Potenziare le competenze comunicative
- ☐ Migliorare l'autostima attraverso il rafforzamento delle strategie di apprendimento e socializzazione
- ☐ Potenziare l'autonomia personale
- ☐ Favorire i processi di collaborazione e solidarietà

La personalizzazione è necessaria?

	SI	NO
semplificazione dei testi		
integrazione dei saperi		
svolgere con maggiore tempo a disposizione		

Osservazioni

Relazioni scuola-famiglia	
Ambito Didattico (Interventi di mediazione e di facilitazione linguistica)	

Classificazione delle competenze

Comprensione (ascolto)	
Parlato (interazione e produzione orale)	

Metodologie e strumenti

Ogni Insegnante adotterà metodologie e strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi del Piano di studio personalizzato.

Verifiche

Le prove di verifica in itinere saranno graduali. È indispensabile tener conto dei percorsi personalizzati, dell'impegno, della partecipazione, della motivazione, oltre alle effettive capacità dell'alunno.

Le Insegnanti

……..

…….

……..

La Coordinatrice

……

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

CONTINUITÀ VERTICALE

Per la continuità con la **scuola primaria** programmiamo i seguenti momenti di scambio:

- **Novembre:** colloquio con le insegnanti di Prima per verificare l'inserimento dei nostri bambini alla nuova realtà scolastica (se richiesto)
- **Da novembre ad aprile:** programmazione, tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria che seguono la continuità, delle attività e degli incontri di raccordo tra i due ordini di Scuola.
- **Maggio/Giugno:** con i bambini dell'ultimo anno, andremo a svolgere le attività programmate in continuità con la Scuola Primaria.
- **A fine Giugno:** incontro con le future insegnanti di Prima per presentare i bambini e il fascicolo personale che li accompagna.

Per la continuità con il **nido** sono previsti tre incontri:

- Incontri con le Educatrici del Nido per programmare la continuità.
- I bambini dell'ultimo anno del Nido vengono in visita, per una mattinata, nella nostra Scuola;
- Colloquio con le insegnanti per la presentazione dei bambini che frequenteranno la nostra Scuola dell'Infanzia.

I progetti continuità, che permangono ogni anno, con opportune variazioni:

- **Progetto continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia**
- **Progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria**

EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

MI PRENDO CURA DI….

"Io mi prendo cura di te dentro la libertà e la coscienza che tu sei altro da me
e che mentre tu cresci cresco anch'io.
Tu mi segui ma anche io imparo a seguirti
perché sappiamo che sa guidare chi sa anche seguire."

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e pone al centro del curricolo la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.
Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza "Il sé e l'altro "che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile.
Tra le finalità, infatti, della Scuola dell'Infanzia, oltre a " identità", " autonomia" e "competenze", viene indicata anche la "cittadinanza":" Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura". Sulla base di quanto recitano le Indicazioni Nazionali, il progetto educativo -didattico che ci proponiamo di realizzare durante l'anno scolastico prevede un percorso didattico centrato sulla tematica:

"MI PRENDO CURA DI…..".

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni. L'azione educativa è finalizzata, inoltre, alla formazione di un profondo senso di responsabilità, nei confronti delle persone, della comunità e del mondo come senso di appartenenza, rispettoso e partecipato.
Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione, favorendo la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.
Il percorso parte dall'identità di ciascun bambino e si muove idealmente verso gli altri e il mondo e vede nei piccoli gesti di ogni giorno la nascita dei cittadini di domani….." la promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara nelle relazioni con gli altri.
Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme"…
Indicazioni Nazionali 2012

Finalità generali

- **Conoscere per esperienza:**

-prendersi cura di se stessi e degli altri vicini a noi;
-acquisire comportamenti responsabili e di prevenzione nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
-saper cooperare ed essere solidali verso gli altri.

- **Costruire il senso della responsabilità**

-scegliere e agire in modo consapevole;
-elaborare idee e formulare semplici giudizi
-attuare progetti secondo forme di lavoro cooperativo

- **Conoscere l'importanza dei valori sanciti dalla costituzione**

-riconoscere i diritti ed i doveri di ogni cittadino
-considerare la pari dignità delle persone
-contribuire in modo corretto alla qualità della vita comunitaria
-rispettare la libertà altrui

Metodologia didattica:
-Sviluppare i contenuti all'interno delle discipline attraverso attività interdisciplinari e/o in raccordo con i progetti inseriti nel piano di arricchimento formativo
-Strutturare attività laboratoriali da svolgere a piccolo o grande gruppo

"MI PRENDO CURA... DI ME"

OBIETTIVI

- Vivere serenamente il distacco dai genitori e individuare nuove figure adulte di riferimento.
- Esplorare la scuola e individuare i locali e gli spazi in base all'uso
- Riconoscere i compagni di scuola, di sezione e di gruppo e imparare i loro nomi
- Consolidare la propria identità personale e costruire l'identità sociale
- Orientarsi nello spazio e nel tempo della scuola
- Sviluppare e potenziare l'autonomia personale e operativa, nella vita quotidiana e nelle attività ludiche e didattiche
- Conoscere e rispettare alcune regole di comportamento e di convivenza

ATTIVITA'
Giochi socializzanti, attività di vita quotidiana, attività di appello con simboli e contrassegni, giochi e attività volti a consolidare la propria identità personale (sesso, età, caratteristiche fisiche, gusti e talenti), giochi e attività finalizzati al riconoscimento della propria appartenenza alla sezione e al gruppo d'età, attività di "calendario" (la giornata scolastica, il calendario settimanale delle attività a scuola e il calendario del tempo e degli avvenimenti).
Scoperta e interiorizzazione di alcune semplici regole di comportamento

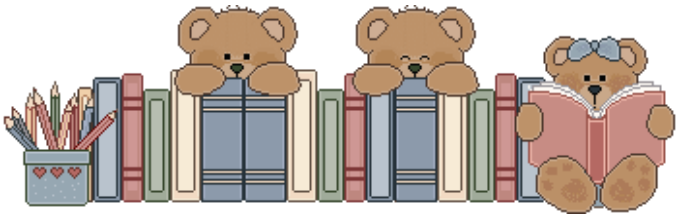
"STARE BENE: CURARE IL BENESSERE, LA SALUTE, LA SICUREZZA"

OBIETTIVI

- Praticare essenziali norme igieniche comprendendone le motivazioni
- Riconoscere ed evitare situazioni e comportamenti pericolosi
- Interiorizzare comportamenti adeguati alla situazione di emergenza
- Conoscere alcune fondamentali regole per mangiare sano

ATTIVITA'

- Attività di vita quotidiana, in particolare in sala igienica e a tavola
- Conversazioni e giochi per riflettere sul perché delle norme igieniche praticate e sulle successioni temporali delle azioni (lavo le mani –mangio –lavo i denti)
- Individuare e evitare comportamenti potenzialmente pericolosi. Conversazioni e riflessioni alla scoperta di alcune pratiche per non farsi male e per riconoscere le caratteristiche dei diversi locali dal punto di vista della sicurezza personale (in sala igienica si può facilmente scivolare, in sezione è pericoloso correre perché è facile inciampare e urtare negli arredi...)
- Scoperta e interiorizzazione di alcuni comportamenti che migliorano la sicurezza di tutti (mettere le seggioline sotto il tavolo quando ci si alza, riporre le pantofole sotto al lettino...)
- Prove di evacuazione: individuare e adottare comportamenti adeguati in situazioni di emergenza
- Educazione alimentare: il menù quotidiano, conversazioni e riflessioni in gruppo
- Le regole per mangiar sano: scoprire l'importanza della varietà, impegnarsi ad assaggiare i diversi cibi e a terminare le porzioni
- Percorso di educazione alimentare adeguato alla fascia d'età
- Percorso di educazione alla sicurezza in casa e a scuola, alla scoperta dei pericoli nascosti.



"MI PRENDO CURA... DEGLI ALTRI"

OBIETTIVI

- Scoprire il piacere di star bene con gli altri
- Scoprire il piacere del dono e della festa
- Scoprire la gioia di aiutare ed essere aiutati
- Scoprire la solidarietà

ATTIVITA'

- Star bene con gli altri: le regole. Individuare le regole necessarie per... giocare, conversare, "lavorare", uscire in passeggiata... insieme ai compagni Individuare, distinguere e codificare le regole valide sempre (non si picchiano i compagni...) e quelle relative a determinate situazioni o luoghi (al museo non si corre, non si urla, non si tocca niente...)
- Festeggiare il compleanno dei compagni
- Biglietti per i genitori in occasione delle feste

- Il tutoraggio: prendersi cura di un compagno più piccolo (da sviluppare soprattutto nel progetto continuità)
- Solidarietà: attività che coinvolgono anche le famiglie degli alunni.

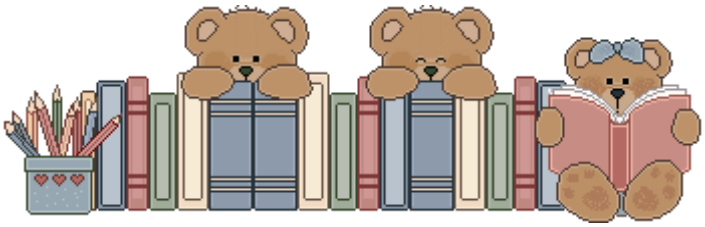
"MI PRENDO CURA... DELL'AMBIENTE"

OBIETTIVI

- Rispettare e curare la nostra scuola: i locali, gli arredi, i materiali
- Rispettare e curare il giardino
- Conoscere, rispettare e amare gli alberi
- Conoscere le necessità delle piante (acqua, terra, luce...) e curare l'orto e/o le piantine in vaso (bimbi quattrenni e cinquenni)
- Differenziare i rifiuti e riutilizzare i materiali
- Non sprecare: acqua, luce, carta, cibo...

ATTIVITA'

- Riordinare i giochi e i materiali.
- Non danneggiare le piante del giardino, rispettare i fiori e gli insetti Riordinare i giochi e tenere pulito il giardino
- Gli amici alberi. Osservare, conoscere, rappresentare gli alberi: la struttura, i cambiamenti, l'utilità. (Attività sviluppate nei diversi laboratori)
- Coltivazioni a scuola: la cura dell'orto e delle piantine in vaso
- Pratica della raccolta differenziata con l'aiuto di illustrazioni Attività occasionali o laboratori di "riuso", creazione di oggetti con materiali di scarto
- Conversazioni, riflessioni e pratica quotidiana per evitare gli sprechi "Mi illumino di meno"



CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

PREMESSA

La scuola dell'Infanzia "Maria Bambina", la scuola Primaria "Istituto Canossiano" e la Scuola Secondaria di primo grado "Don Allegri"- Villafranca Verona - si pongono l'obiettivo di perseguire la continuità verticale per promuovere il raccordo tra i tre ordini di scuola attraverso un percorso che utilizzi un comune filo conduttore metodologico, relativo ai campi di esperienza della scuola dell'Infanzia, alle discipline della scuola Primaria e della scuola Secondaria, nel rispetto della specifica identità pedagogica dei bambini e degli alunni.

L'elaborazione del curricolo verticale permette, pertanto, di evitare frammentazioni e segmentazioni del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario, contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione tra i tre diversi ordini di scuola.

Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che un bambino/a - un alunno/a compie dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di primo grado, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e quelli relazionale.

Il Curricolo Verticale risponde prioritariamente alla raccomandazione europea di sviluppare competenze trasversali a tutti gli ordini scolastici (Infanzia – Primaria e Secondaria), utili alla costruzione della cittadinanza attiva e alla formazione del profilo dello studente, come richiesto dal Ministero dell'Istruzione nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e secondo uno sviluppo graduale e continuativo.

CHE COS'È UNA COMPETENZA?

"La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola"
(Giancarlo Cerini)

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilizzazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri perché "sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente".
La Raccomandazione indica le otto competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Si tratta di competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si riferiscono a otto ambiti:

Comunicare nella lingua madre
Comunicare nelle lingue straniere
Competenza Matematica e di base in Scienza e Tecnologia
Competenza Digitale
Imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale

COSA CAMBIA NELL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO?

La didattica per competenze e l'approccio metodologico che, secondo le indicazioni nazionali, dovrebbe rendere percorribile l'obiettivo di "costruire, attraverso il dialogo fra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali".

La progettazione curricolare per competenze culturali implica ed impone un profondo rinnovamento della didattica tradizionale, con il superamento di un modello indirizzato principalmente alla trasmissione di contenuti, a favore di una didattica più cooperativa e laboratoriale, che rivolge l'attenzione alla complessiva evoluzione dello studente il quale cresce e diventa, insieme agli altri, cittadino competente.

Il concetto di competenza è complesso: comprende non solo il sapere, quello appreso in un contesto formale come la scuola e le conoscenze informali che derivano dall'esperienza, ed il saper fare, ovvero le abilita, ma anche il saper essere, cioè gli atteggiamenti e le disposizioni, ed il saper imparare. La costruzione di un curricolo per competenze aiuta gli studenti a sviluppare la costruzione del sé, a gestire le corrette relazioni con gli altri e fornisce la base per consolidare ed accrescere saperi e competenze per le successive occasioni di apprendimento.

APPROCCIO PER COMPETENZE	APPROCCIO PER OBIETTIVI
centratura sulle situazioni/compiti in forma di problemi complessi che l'alunno deve essere in grado di affrontare	centratura sui contenuti disciplinari che l'alunno deve fare propri
contestualizzazione/senso degli apprendimenti	Decontestualizzazione/contenuto insegnato per se stesso
centratura sulle azioni del discente	centratura sulle azioni dell'insegnante
profilo in uscita: classi di situazioni da trattare con competenza a conclusione del percorso formativo	profilo in uscita: contenuti disciplinari da riprodurre
valutazione: delle potenzialità d'impiego degli apprendimenti disciplinari	valutazione: del grado di acquisizione dei contenuti

INSEGNARE PER COMPETENZE: COSA COMPORTA?

- **Centratura sull'allievo.** Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte…).
- **Mobilitazione di un insieme integrato di risorse differenti.** Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative…) che devono essere articolate tra loro
- **Esercizio diretto della competenza attesa.** Proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte…attività da svolgere a partire da una la lettura autonoma
- **Significatività.** L'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione (leggere per cercare un'informazione…)

- **Novità.** L'attività da proporre deve fare riferimento a situazioni relativamente nuove: devono essere situazioni nuove con elementi familiari che consentano di inquadrare il compito e le risorse necessarie ad affrontarlo.

LE OTTO COMPETENZE EUROPEE

Comunicazione nella madrelingua

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Comunicazione nelle lingue straniere

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

Competenza matematica e competenze di base in Scienze e Tecnologia

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino

Competenza digitale

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Esso implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiar informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet. La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo l'oggi. L'approccio per campi di esperienza e discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla. Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione

LE QUATTRO COMPETENZE TRASVERSALI

Mentre le prime quattro competenze trovano riferimento nelle discipline formalizzate dalle Indicazioni Nazionali, le altre quattro rappresentano una novità e impegnano tutti gli insegnamenti nel darne una valutazione.

Imparare a imparare

L'imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usa re e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza. Imparare a imparare è una competenza metodologica e meta cognitiva fondamentale per poter acquisire, organizzare e recuperare l'apprendimento. Va eseguita con sistematicità e intenzionalità fin dai primi anni di scuola, affinché le abilità che vi sono coinvolte possano essere padroneggiate da gli alunni in autonomia nell'adolescenza. Anche per questa competenza, l'approccio per campi di esperienza e discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Infatti le strategie dell'imparare a imparare debbono essere impiegate in tutte le azioni e le procedure d'apprendimento, in tutte le discipline. Tutti gli insegnanti e gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione; il possederla non solo contribuisce al successo nell'apprendimento, ma anche al senso di fiducia, autostima e autoefficacia degli allievi.

Le competenze sociali e civiche

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Le competenze sociali e civiche sono quelli su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. È forse la competenza più rilevante, senza la quale nessun altra può ritenersi costruita. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza, ovvero l'autonomia e la responsabilità; implica abilità come il saper lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Anche in questo caso, l'approccio per discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

Spirito di iniziativa e l'imprenditorialità

Lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È la competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo. Lo Spirito di iniziativa e intraprendenza è la competenza su cui si fonda la capacità di intervenire e modificare consapevolmente la realtà. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare. Anche in questo caso l'approccio scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Anche questa competenza si persegue nei i campi di esperienza e in tutte le discipline, proponendo agli alunni lavori in cui vi siano situazioni da gestire e problemi da risolvere, scelte da operare e azioni da pianificare. È una delle competenze maggiormente coinvolte nelle attività di orientamento. È anch'essa fondamentale per lo sviluppo dell'autoefficacia e della capacità di agire in modo consapevole e autonomo.

Consapevolezza ed espressione culturale

La consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. La consapevolezza ed espressione culturale è la competenza che più contribuisce a costruire l'identità sociale e culturale attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi. La storia vi concorre in modo fondamentale rispondendo alle domande "Chi siamo?", "Da dove veniamo?", le arti e la musica permettendo di fruire e agire modi espressivi diversi, ma anche per riconoscerli come beni culturali che fanno parte del nostro retaggio, da conoscere, tutelare e salvaguardare. L'educazione fisica, che pure concorre alle competenze scientifiche, sociali e civiche, apporta alla costruzione di questa competenza la capacità di utilizzare il linguaggio del corpo e tutte le sue capacità espressive.

SCHEMA COMPARATO PER SEGMENTI SCOLASTICI DAI CAMPI DI ESPERIENZA ALLE DISCIPLINE E ALLE COMPETENZE

Scuola dell'Infanzia	**Scuola Primaria**	**Scuola Secondaria di 1°**	**Competenze europee specifiche**
I discorsi e le parole	Italiano Inglese	Italiano Inglese Tedesco	Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere
La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia	Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia
Il sé e l'altro	Storia Cittadinanza e Costituzione Geografia Religione cattolica	Storia Cittadinanza e Costituzione Geografia Religione cattolica	Competenze sociali e civiche
Immagini, suoni e colori	Musica Arte e immagine	Musica Arte e immagine	Consapevolezza ed espressione culturale
Il corpo e il movimento	Motoria	Motoria	Consapevolezza ed espressione culturale

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta ed interagire in modo creativo in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
L'alunno dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Arricchisce il proprio lessico e comprende il significato delle parole. • Consolida la fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive, impegnandosi a manifestare idee proprie e ad aprirsi al dialogo con i grandi e i compagni. • Risponde in modo pertinente a semplici domande. Intuisce da domande stimolo le intenzioni di chi parla. • Esprime verbalmente una semplice esperienza e racconta una storia ascoltata. • Ascolta storie, osserva e legge immagini e ne comprende il senso globale.	• Partecipa a scambi comunicativi con compagni e adulti formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi dai media" cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. • Legge, sia ad alta voce sia in modo silenzioso, testi di vario tipo, li comprende, ne individua il senso globale, le informazioni principali e formula su di essi giudizi personali. • Scrive testi di tipologie diverse, ortograficamente corretti, chiari e coerenti, legati all'esperienza, usando consapevolmente le regole morfosintattiche e logiche del discorso. • È consapevole che nella comunicazione si utilizzano diverse varietà di lingua.	• Narra, descrive, riferisce oralmente esperienze, eventi, argomenti di studio selezionando le informazioni significative in base allo scopo, secondo un ordine logico e coerente utilizzando registro e lessico adeguati alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi dai media" cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo; mette in relazione ciò che ha appreso con le conoscenze già acquisite. • Legge, sia ad alta voce sia in modo silenzioso, tutti i tipi di testo, li comprende, ricava da essi informazioni esplicite e implicite per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. • Scrive testi di tipologie diverse (narrativo, descrittivo, espositivo,), ortograficamente corretti, chiari e coerenti, legati all'esperienza, usando consapevolmente le regole morfosintattiche e logiche del discorso. È in grado di utilizzare supporti digitali per l'elaborazione di testi e per l'esposizione orale. Inoltre scrive sintesi, anche sotto forma di schemi, di testo ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Comprende e utilizza un lessico adeguato e in base alla situazione comunicativa termini specialistici; riconosce le parti del discorso e i loro tratti grammaticali e sa riflettere sui propri errori allo scopo di imparare ad auto correggerli nella produzione scritta.

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua ma oltre a queste è necessaria la mediazione e la comprensione interculturale.
L'alunno è in grado di esprimersi e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana in lingua inglese (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Sperimenta la presenza di una pluralità dei linguaggi. • Utilizza semplici frasi standard, in modo pertinente, per chiedere, comunicare bisogni e presentarsi. • Mostra interesse per l'ascolto di canzoni e vi partecipa attraverso la ripetizione di parole.	• Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. •Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. •Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. •Legge, ascolta e comprende semplici testi accompagnati da supporti multimediali.	• L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. • Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. • Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. • Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. • Scrive semplici racconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. • Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. • Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti

COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

Abilità di applicare il pensiero logico-matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Tale competenza è associata a quella scientifico-tecnologica che comporta la comprensione dei tanti cambiamenti determinati dall'uomo stesso e che sono sua responsabilità.
L'alunno possiede conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche che gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Sviluppa un pensiero razionale che gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi.
Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Esplora e utilizza i materiali a disposizione con creatività. • Scopre, analizza e confronta le esperienze reali. • Individua somiglianze e differenze, classifica, ordina e quantifica elementi. • Raggruppa e ordina secondo criteri stabiliti, usando semplici simboli. • Utilizza semplici strumenti predisposti dall'insegnante per raccogliere semplici dati. • Intuisce l'esistenza di un problema legato ai propri bisogni nell'ambito di gioco o di semplici esperienze quotidiane. • Formula ipotesi, anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema.	• Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze scientifiche che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà. • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali. • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti ad un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie risolutive diverse dalla propria. • Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno e i più comuni strumenti di misura. Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni. • Ricerca dati per ricavare informazioni, costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. • Esplora i fenomeni con un	• Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. • Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. • Analizza e interpreta rappresentazioni dei dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. • Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. • Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite. • Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni,...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale. • Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. • Osserva, analizza e descrive fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formula ipotesi e le verifica, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni ricorrendo, quando necessario, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni, utilizzando il metodo e il linguaggio scientifici. • Ha una visione della complessità del

• Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali, dimostrando atteggiamenti di rispetto per l'ambiente e per tutti gli esseri viventi.	approccio scientifico. Osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali. Propone e realizza semplici esperimenti. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti (di uso quotidiano e digitali), è in grado di descriverne la funzione, la struttura e di spiegarne il funzionamento.	sistema dei viventi, riconoscendo nelle diversità i bisogni fondamentali di animali e piante e le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana; adotta modi di vita ecologicamente responsabili, nel rispetto degli specifici contesti ambientali. • Ha una visione organica del proprio corpo; riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici ed è consapevole dei propri limiti e potenzialità, comprendendo l'importanza di essere responsabile verso se stesso, gli altri e l'ambiente. • Utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse. • Ha curiosità e interesse verso alcune problematiche scientifiche di attualità e collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. • Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. • Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. • Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. • Progetta e realizza rappresentazioni grafiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. • Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e di socializzazione.

COMPETENZE STORICO–GEOGRAFICHE

Collocare nel tempo se stessi, persone, fatti ed eventi.
Conoscere, analizzare e descrivere fatti ed eventi storici in una dimensione diacronica e sincronia.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Collocare nel tempo se stesso, persone, fatti ed eventi • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento di diritti e doveri, nel rispetto degli altri e dell'ambiente che ci circonda • Collocare nell'ambiente/spazio se stesso, oggetti e persone.	• Riconosce elementi significativi del passato e del suo ambiente. Usa la linea del tempo e gli strumenti della disciplina per organizzare: conoscenze, periodi, durata, contemporaneità, successione e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali • Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità. • Organizza le informazioni e le conoscenze utilizzando fonti e testi storici. • Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici anche con l'utilizzo di risorse digitali. • Organizza le informazioni e le conoscenze utilizzando fonti e testi storici. • Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. • Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	• Narra, descrive, riferisce oralmente esperienze, eventi, argomenti di studio selezionando le informazioni significative in base allo scopo, secondo un ordine logico e coerente utilizzando registro e lessico adeguati alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi dai media" cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo; mette in relazione ciò che ha appreso con le conoscenze già acquisite. • Legge, sia ad alta voce sia in modo silenzioso, tutti i tipi di testo, li comprende, ricava da essi informazioni esplicite e implicite per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. • Scrive testi di tipologie diverse (narrativo, descrittivo, espositivo,), ortograficamente corretti, chiari e coerenti, legati all'esperienza, usando consapevolmente le regole morfosintattiche e logiche del discorso. È in grado di utilizzare supporti digitali per l'elaborazione di testi e per l'esposizione orale. Inoltre scrive sintesi, anche sotto forma di schemi, di testo ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Comprende e utilizza un lessico adeguato e in base alla situazione comunicativa termini specialistici; riconosce le parti del discorso e i loro tratti grammaticali e sa riflettere sui propri errori allo scopo di imparare ad auto correggerli nella produzione scritta.

IMPARARE A IMPARARE

Riguarda la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento.
L'alunno persevera nell'apprendimento, lo organizza anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali per l'orientamento in situazioni simili (cosa/come fare per ...). • Definisce, con l'aiuto dell'insegnante, la successione delle fasi di un semplice compito. • Utilizza semplici strumenti, predisposti dall'insegnante per indicare le sequenze e le relazioni di pochi e semplici concetti. • Utilizza le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto. • Individua semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute.	• Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. • Dimostra costante motivazione verso l'apprendimento. • Dimostra responsabilità e impegno portando a termine il lavoro iniziato. • Sa organizzare il proprio tempo alternando attività ludiche allo studio. • Si impegna a collaborare per la realizzazione di un bene comune. Sa realizzare semplici progetti. • Utilizza le conoscenze acquisite in ambiti diversi. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa.	• L'alunno partecipa attivamente alle attività operando processi metacognitivi portando il proprio contributo personale. Reperisce, organizza, utilizza informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizza il proprio apprendimento finalizzato al raggiungimento del successo, del senso di fiducia, autostima ed autoefficacia; acquisisce abilità di studio. • Riconosce le proprie potenzialità e i propri limiti; • Rispetta tempi e modi di esecuzione di un lavoro; • Usa strategie di memorizzazione di regole e procedure; • Acquisisce consapevolezza dei propri tempi e stili di apprendimento; • È in grado di ricercare autonomamente e con motivazione le fonti e i materiali funzionali al proprio percorso; • Acquisisce un metodo di studio personale per memorizzare e approfondire; • Trasferisce le conoscenze e le competenze acquisite in contesti diversi, utilizzando le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a partire dall'attività di studio; • Auto-valuta il proprio processo di apprendimento.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile in modo attivo e democratico.
L'alunno ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita; rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Manifesta il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato. • Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini. • Individua e distingue i principali ruoli nei diversi contesti. • Conosce elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia e della comunità, come base per lo sviluppo del senso di appartenenza. • Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.	• Ha cura e rispetto di sé. • È attento agli altri e ai loro bisogni. Rispetta e ha cura dell'ambiente in cui vive. • Si rende conto della necessità di stabilire regole condivise per rispettare gli altri, la natura e l'ambiente. • Utilizza le conoscenze acquisite per mettersi in relazione positiva con gli altri. • Accoglie le diverse identità culturali e religiose nel rispetto e dialogo reciproci. • Vive l'incontro con l'altro in un'ottica di ricchezza, di crescita e di solidarietà.	•L'alunno agisce in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme riconoscendole come presupposto per la costruzione del bene comune. Partecipa, coopera, presta aiuto, sostiene chi è in difficoltà, riconosce e accetta le differenze comprendendo i diversi punti di vista delle persone. •Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente riconoscendo le conseguenze dei propri comportamenti senza accampare giustificazioni dipendenti da fattori esterni. • Collabora all'elaborazione delle regole della classe e le rispetta. • Utilizza le conoscenze acquisite per mettersi in relazione positiva con gli altri. • Accoglie le diverse identità culturali e religiose nel rispetto e dialogo reciproci. • In gruppo fa proposte che tengano conto anche delle opinioni ed esigenze altrui. • Conosce i principi fondamentali della Costituzione e ne comprende il significato.

COMPETENZE CULTURALE E RELIGIOSA

L'alunno riflette sugli elementi fondamentali della religione cristiana e li vive nella propria esperienza. Conosce e rispetta le diverse religioni.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Matura un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose • Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa • Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte..)per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso • Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo	• Riflette sui dati principali della vita di Gesù, cogliendo i contenuti del Suo insegnamento. • Comprende e analizza il brano biblico sapendolo collegare alla propria esperienza. • Riconosce il significato del Natale e della Pasqua e si interroga sul valore di tali festività • Comprende il messaggio salvezza del cristianesimo e conosce altre religioni.	• L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. • Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. • Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. • Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. • Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'

Capacità di una persona di tradurre le idee in azione dove rientrano la creatività, l'innovazione e la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. È la competenza che aiuta gli individui nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a cogliere le opportunità che si offrono. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare, se necessario intervenire e modificare consapevolmente la realtà.

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività. • Scopre, analizza, confronta e simbolizza la realtà. • Assume e porta a termine compiti e iniziative. • Pianifica e organizza il proprio lavoro, realizzando semplici progetti. • Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza, adottando strategie di problem solving		• L'alunno analizza i problemi e le situazioni, cercando di individuare e attuare gli interventi migliori per risolverli e modificare la realtà che lo circonda. Prende decisioni in autonomia, valutando rischi e opportunità di fronti a problemi reali. • Effettua valutazioni rispetto al contesto e al proprio compito, esaminando diverse alternative per prendere decisioni in autonomia. • Assume e porta a termine i compiti assegnati, pianificando il proprio lavoro. • Trova soluzioni vantaggiose a problemi legati alla sua esperienza.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
Musica, arte e immagine, educazione fisica

È la competenza che più contribuisce a costruire l'identità sociale e culturale attraverso la capacità di fruire ed esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi; si dà spazio all'espressione creativa di idee, esperienze, emozioni in una vasta gamma di mezzi di comunicazione compresi musica, spettacolo, letteratura ed arti visive.
L'alunno esprime creativamente idee, esperienze ed emozioni in ambiti espressivi, motori ed artistici

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
• Esprime emozioni e sentimenti vissuti, utilizzando il movimento, il disegno, il canto, la drammatizzazione. • Acquisire lo schema corporeo e sviluppare una adeguata motricità espressiva rispetto allo spazio, a se stesso e agli altri. • Esprime emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente • Si esprime attraverso le attività manipolative e utilizza varie tecniche espressive e creative	• Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo; dimostra padronanza degli schemi motori e posturali. • Acquisisce consapevolezza di sé, riconoscendo alcuni principi relativi al benessere psico-fisico e legati alla cura del proprio corpo. • Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. • Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo e musicale per realizzare varie tipologie di prodotti visivi e musicali, anche improvvisando liberamente e in modo creativo. • Ascolta, interpreta e descrive eventi sonori e brani musicali di diverso genere; osserva, esplora e legge immagini e messaggi multimediali. • Conosce e apprezza i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e provenienti da culture diverse, manifestando sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.	• È consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. • Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. • Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionale del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente l'etica sportiva (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. • Riconosce, ricerca e applica comportamenti di promozione del benessere personale adottando uno stile di vita sano ed attento alla prevenzione. • Rispetta consegne e regole di sicurezza per sé e per gli altri. • È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune • L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. • Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali. • Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

		• Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali. • L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti. • Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento e di prodotti multimediali. • Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. • Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Per lo sviluppo della nostra organizzazione scolastica, puntiamo, sulla formazione e sull'aggiornamento dei docenti che garantiscono così la loro crescita professionale e il miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi educativi.

Tale formazione prevede:

- **Corsi di aggiornamento**
    - Corso Fonder: Educare alla corporeità nella scuola dell'Infanzia, a cura di Marco Rossi
    - Corso d'aggiornamento sicurezza-emergenza Covid-19
    - Corso d'aggiornamento IRC- Fism

- Le insegnanti seguiranno varie proposte di aggiornamento-formazione organizzate dalla Coordinatrice di zona Monica Bellavita.
- Alla fine dell'anno, a giugno, sono previsti collegi docenti di verifica e riprogettazione.

Il personale ausiliario parteciperà a brevi corsi di formazione proposti dagli organi competenti.

VALUTAZIONE DEL BAMBINO

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – settembre 2012

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità del

l'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

L'importanza della valutazione nei processi di insegnamento - apprendimento è stata particolarmente dibattuta intorno agli anni settanta e gli aspetti chiave emersi in questo periodo possono essere facilmente riassunti in poche righe. Innanzitutto la valutazione è un processo di raccolta di informazioni volto ad accertare se gli obiettivi di un curricolo sono stati raggiunti[12]; aspetto reso possibile dalla congruenza degli obiettivi con le attività realizzate che qualifica un buon insegnamento.

Nell'ambito del curricolo inoltre, la valutazione assolve diverse funzioni: è ***formativa*** **o continua** quando accompagna il processo di apprendimento e fornisce un feedback sull'attività in corso; è ***sommativa*** quando viene effettuata a conclusione di un percorso di apprendimento con lo scopo di rilevare i risultati complessivi; ed è infine ***diagnostica*** nelle fasi iniziali di un percorso o di un'attività per verificare la presenza o meno di abilità richieste per il suo svolgimento.

Nonostante si debba considerare sempre il carattere dinamico degli apprendimenti, occorre comunque riconoscere che periodicamente la scuola si trova a dover **"fare il punto"** sulle abilità che si possono ritenere acquisite e consolidate dai bambini, anche se sarebbe più opportuno verificarle in un'ottica processuale, per evitare che di fronte agli insuccessi lo studente alimenti la convinzione che il valutare sia una questione di pertinenza dell'insegnante, invece che essere inteso come strumento utile per tenere sotto controllo il proprio apprendimento.

[12] Boscolo P., Psicologia dell'apprendimento scolastico, Torino, Utet, 2006, p. 380.

La valutazione è comunque una componente intrinseca di ogni progettazione e lo strumento di cui ogni insegnante si avvale è **l'osservazione**, sia sistematica che occasionale perché attraverso l'osservazione l'insegnante può comprendere le reali esigenze dei bambini e in base a queste può adeguare le proprie proposte educative. Valutare è una componente della professionalità dell'insegnate per orientare al meglio la propria azione educativa per conoscere e capire i bambini e il contesto familiare, scolastico e sociale

VALUTARE PER…
Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.
Valutare il bambino per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

VALUTARE QUANDO……
All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza
Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti
Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e dalle qualità dell'attività educativa
A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria

VALUTARE COME….
Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite: osservazioni, colloqui e conversazioni, analisi di elaborati prodotti dai bambini, diari di bordo, prove e test standardizzati, documentando gli elementi raccolti, confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Parlare di autovalutazione è un passo significativo nell'ambito valutativo, perché tradizionalmente l'educatore docente è sempre stato escluso dalla valutazione scolastica. L'autovalutazione, infatti, implica la ridefinizione del ruolo del docente nel processo valutativo, da oggetto a soggetto attivo.
Il processo valutativo inoltre, comporta sempre una "detenzione del potere" da parte dell'insegnante e quando viene attuata anche l'autovalutazione significa che l'insegnante è disposto a "spartire il suo potere" con i bambini.

L'opportunità offerta all'insegnate di riflettere sulla propria esperienza educativa e sviluppare l'autovalutazione si focalizza su quattro piani distinti[13]:
· **Le prestazioni:** l''autovalutazione su questo piano ha lo scopo di potenziale la consapevolezza dell'insegnante in merito al proprio sapere;

· **I processi:** in cui si tratta di non limitarsi all'autovalutazione della sola prestazione, bensì allargarla al processo di apprendimento nel suo complesso, attraverso una considerazione delle modalità con cui l'insegnante ha affrontato il lavoro scolastico.

· **Gli atteggiamenti:** La riflessione su questo piano favorisce una maggiore consapevolezza del proprio modo di affrontare determinate attività;

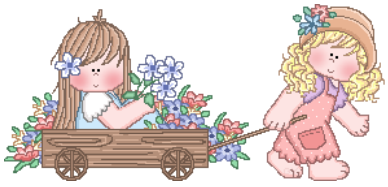
· **L'idea di sé:** in cui i processi valutativi riguardano l'idea complessiva che il soggetto ha di se stesso, la percezione delle proprie capacità e dei propri limiti, il sentirsi più o meno adeguati a determinati compiti.

[13] Castoldi M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Torino, Carrocci editore, 2011.
Castoldi M., *Valutazione delle competenze e autovalutazione dell'alunno*, in "L'educatore", 11, 2006- 2007,51.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento
individuale e di gruppo. La documentazione, dunque, è rappresentazione perché sta al posto della realtà accaduta, la osserva, la descrive e la racconta. È parte integrante dell'agire educativo e didattico e contiene in sé due aspetti, quello interessante per l'insegnante e quello interessante per il bambino della scuola dell'infanzia

La documentazione del percorso permette al bambino/a della scuola dell'infanzia di valutare la propria esperienza scolastica e di recuperare velocemente quanto era stato fatto, stimolando così anche la memoria. La documentazione delle attività svolte dai bambini avverrà con cartelloni, schede, filmati, programmi informatici (power point, word..), fotografie e fascicoli, il tutto reso visibile ai genitori nella bacheca della scuola e negli incontri di programmazione e di sezione; il materiale prodotto rimane nell'archivio della scuola. Il lavoro dei bambini viene raccolto in cartelline individuali, catalogato in unità di apprendimento e consegnato ai genitori a fine anno scolastico.



La documentazione, oltre ad essere significativa per i bambini è importante per l'insegnate, perché, grazie ad essa può riflettere sul percorso attuato[14].
La documentazione si basa una serie di documenti rilevanti. Innanzitutto, durante il percorso che si attua lo scattare foto rappresenta un momento forte per recuperare.
Il diario di bordo risulta necessario per una buona riflessione al termine del percorso, per riflettere sul proprio ruolo e sulle competenze che l'insegnante stesso matura in tutto il percorso didattico.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEI GENITORI

- Il POF (sintesi consegnata al momento dell'iscrizione)
- Il protocollo sicurezza anticontagio Covid-19
- Il protocollo pulizie sanificazione
- Il bilancio economico annuale preventivo e consuntivo
- Il progetto Qualità
- Lo statuto
- Patto di corresponsabilità

DOCUMENTI ALLEGATI

- REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- REGOLAMENTO EMERGENZA COVID-19
- CALENDARIO SCOLASTICO
- MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P)
- MODELLO PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EMERGENZA COVID-19
- SINTESI P.T.O.F.

[14] Castoldi M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, op.cit. p.165.
Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d' istruzione, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, settembre 2012, p.15.

CALENDARIO SCOLASTICO 2020/2021

Settembre 2020:
COLLOQUI INDIVIDUALI CON LE FAMFIGLIE DEI NUOVI ISCRITTI

Ottobre 2020:
SABATO 10 OTTOBRE Scuola aperta dalle 10.00 alle 12.00
FINE OTTOBRE PRIMI DI NOVEMBRE ore 20.30 - Assemblea dei Genitori

Novembre 2020:
Sabato 7 NOVEMBRE: Scuola aperta dalle 10.00 alle 12.00

Dicembre 2020:
LUNEDI' 7 E MARTEDI' 8 DICEMBRE VACANZA

SABATO 12 DICEMBRE FESTA DI SANTA LUCIA. (TEMPI E MODALITA' ORGANIZZATIVE DA DEFINIRSI IN BASE AL PROTOCOLLO SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19)

MARTEDI' 22 DICEMBRE la scuola terminerà alle ore 13,10 CON USCITE SCAGLIONATE

DA MERCOLEDI' 23 DICEMBRE A MERCOLEDI' 6 GENNAIO COMPRESI - Vacanze di Natale

Gennaio 2021:
GIOVEDI' 7 GENNAIO: rientro dalle vacanze di Natale

MARTEDI' 26, MERCOLEDI' 27, GIOVEDI' 28 GENNAIO DALLE 15.45 ALLE 17.30- Colloqui con i genitori dei bambini GRANDI, con l'insegnante d'intersezione

Febbraio 2021:
Venerdì 12 FEBBRAIO Festa di Carnevale: al mattino i bambini festeggeranno il Carnevale (TEMPI E MODALITA' ORGANIZZATIVE DA DEFINIRSI IN BASE AL PROTOCOLLO SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19)

Lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 FEBBRAIO– VACANZA- Carnevale e Inizio Quaresima

MARTEDI' 23, MERCOLEDI' 24, GIOVEDI' 25 FEBBRAIO DALLE 15.45 ALLE 17.30- Colloqui con i genitori dei bambini MEDI, con l'insegnante d'intersezione

Marzo 2021:

MARTEDI' 9, MERCOLEDI' 10, GIOVEDI' 11 MARZO DALLE 15.45 ALLE 17.30- Colloqui con i genitori dei bambini PICCOLI, con l'insegnante d'intersezione

Aprile 2021:

Da giovedì 1 aprile a martedì 6 aprile Vacanze di Pasqua
Mercoledì 7 aprile ripresa dell'attività educativa

Maggio 2021:

Data da definire- ore 20.45 assemblea dei genitori
Venerdì 8 maggio Festa di Santa Maddalena

Giugno 2020:

MERCOLEDI'2 GIUGNO: VACANZA
Festa di fine anno (DATA, TEMPI E MODALITA' ORGANIZZATIVE DA DEFINIRSI IN BASE AL PROTOCOLLO SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19)

Colloquio con i genitori dei bambini GRANDI che frequenteranno la Scuola Primaria: le insegnanti dei grandi predisporranno giorno e ora per il colloquio.

VENERDI' 25 GIUGNO-ULTIMO GIORNO - LA SCUOLA TERMINA ALLE ORE 13.00

CALENDARIO VACANZE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA REGIONE VENETO	A. S. 2020/2021
Lunedì 7 e martedì 8 dicembre	Festa dell'immacolata
da MERCOLEDI' 23 Dicembre a MERCOLEDI' 6 Gennaio compresi	Vacanze Natalizie
Lunedì 15, Martedì 16, Mercoledì 17 Febbraio	Carnevale e Inizio Quaresima
da Giovedì 1 a Martedì 6 Aprile compresi	Vacanze Pasquali
MERCOLEDI' 2 GIUGNO	FESTA DELLA REPUBBLICA

LA SCUOLA RESTERA' CHIUSA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO